

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVII
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE
DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE
VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(Dati definitivi - Anno 2007)

(Dati preliminari - Anno 2008)

(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali

(SACCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 29 luglio 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

SINTESI	Pag.	5
DATI PRELIMINARI ANNO 2008	»	10
DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2007.	»	14
1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO	»	14
1.1 Valori assoluti	»	14
1.2 Tasso di abortività	»	15
1.3 Rapporto di abortività	»	17
2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG .	»	18
2.1 Classi di età	»	18
2.2 Stato civile	»	20
2.3 Titolo di studio	»	21
2.4 Occupazione	»	22
2.5 Residenza	»	23
2.6 Cittadinanza	»	23
2.7 Anamnesi ostetrica	»	25
2.7.1 Nati vivi	»	25
2.7.2 Aborti spontanei precedenti	»	27
2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti	»	27
3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG	»	29
3.1 Documentazione e certificazione	»	29
3.2 Urgenza	»	30
3.3 Epoca gestazionale	»	30
3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione ed intervento	»	32
3.5 Luogo dell'intervento	»	33
3.6 Tipo di anestesia impiegata	»	33
3.7 Tipo di intervento	»	34
3.8 Durata della degenza	»	35
3.9 Complicanze immediate dell'IVG	»	36
3.10 Obiezione di coscienza	»	36
TABELLE E GRAFICI.	»	37

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente relazione vengono illustrati i dati preliminari per l'anno 2008 ed i dati definitivi relativi all'anno 2007 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Essa riporta i dati raccolti dal sistema di sorveglianza epidemiologica delle IVG, relativi all'andamento generale del fenomeno, alle caratteristiche delle donne che vi fanno ricorso, alle modalità di svolgimento dell'IVG.

Il monitoraggio avviene a partire dalla compilazione dei modelli D12 dell'Istat che prevede informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle donne, sui servizi coinvolti nel rilascio della certificazione e nell'intervento e sulle modalità dell'intervento.

Per ogni intervento di IVG viene compilato un modello Istat D12, e successivamente inoltrato dalla struttura in cui è stato effettuato l'intervento alla Azienda Sanitaria, e quindi alla Regione di riferimento, la quale raccoglie i dati di tutti i modelli pervenuti dalle strutture sanitarie di competenza, per rispondere ad un questionario trimestrale ed annuale, predisposto dall'ISS e dal Ministero.

I dati così raccolti vengono trasmessi all'ISS e al Ministero che, in costante contatto con le Regioni, provvedono a valutarli ed elaborarli; in collaborazione con l'Istat vengono poi predisposte tabelle ed analisi definitive per la relazione finale.

La relazione al Parlamento rappresenta lo strumento istituzionale che, sulla base dalle evidenze riportate dal sistema di sorveglianza, può indirizzare in modo coerente le scelte programmatiche di sanità pubblica, centrali ma soprattutto regionali, finalizzate a correggere e risolvere le criticità, pianificare gli interventi più adeguati di prevenzione, raccomandare le procedure più appropriate in termini di maggior tutela della salute della donna e di maggiore efficienza.

Il dettato della legge affida, infatti, alle istituzioni centrali e regionali il compito del governo del sistema, per il raggiungimento delle finalità primarie della legge stessa: la riduzione continua e progressiva dell'incidenza del fenomeno, l'abbattimento dell'aborto clandestino, la promozione di una sempre maggiore competenza verso una procreazione consapevole al fine di evitare che l'aborto sia mezzo per il controllo delle nascite.

Un ringraziamento a tutti coloro che lavorano nel sistema di sorveglianza sulle IVG, gestito dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Istat, specialmente ai Referenti regionali. Tra questi un particolare apprezzamento quest'anno è rivolto ai Referenti delle Regioni Campania e Sicilia che sono riusciti a recuperare, con uno straordinario sforzo organizzativo, quella completezza e qualità nella raccolta delle informazioni che negli ultimi anni aveva mostrato alcune criticità.

A differenza dello scorso anno in cui l'autorità politica ha voluto anticipare i tempi della presentazione per assolvere ai compiti istituzionali nei tempi del mandato di governo, quest'anno si è tornati alle scadenze degli anni precedenti per poter garantire una maggiore completezza dell'informazione. Si ribadisce, come già indicato in precedenti documenti, la pratica impossibilità da parte delle Regioni di recuperare, controllare ed elaborare tutte le informazioni da inviare agli Organi Centrali per la predisposizione della relazione ministeriale nei tempi indicati dalla legge.

Si anticipa, poi, che al fine di migliorare il livello delle informazioni raccolte, a decorrere dall'anno 2010, nel modello Istat D12 verranno introdotte le voci che permetteranno di raccogliere il dato relativo all'intervento farmacologico e l'eventuale presenza di diagnosi di malformazioni nel caso di IVG dopo i 90 giorni.

Per valutare il fenomeno dell'IVG nella relazione si utilizzano il numero assoluto di IVG, il tasso di abortività (cioè il numero di IVG per 1000 donne in età feconda, fra 15 e 49 anni), considerato l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, e il rapporto di abortività (numero di IVG per 1000 nati vivi).

Per quanto riguarda l'incidenza del fenomeno, nel 2008 sono state effettuate 121'406 IVG (dato provvisorio), con un decremento del 4.1% rispetto al dato definitivo del 2007 (126'562 casi) e un decremento del 48.3% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234'801 casi).

Il tasso di abortività (numero delle IVG per 1'000 donne in età feconda tra 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, nel 2008 è

risultato pari a 8.7 per 1'000, con un decremento del 4.6% rispetto al 2007 (9.1 per 1'000) e un decremento del 49.4% rispetto al 1982 (17.2 per 1'000).

Dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, più marcatamente in quelli centrali. Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività nel 2007 è risultato pari a 4.8 per 1'000 (4.9 per 1'000 nel 2006), con valori più elevati nell'Italia settentrionale e centrale. Come negli anni precedenti, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani italiane rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

Anche se i dati non sono strettamente comparabili, poiché i sistemi di sorveglianza e monitoraggio degli altri paesi occidentali non sempre sono efficienti come quello italiano, possiamo comunque portare ad esempio il paragone con alcuni dei dati più recenti (v. tab. pag.16): per donne con meno di venti anni, nel 2007 in Italia il tasso di abortività è pari a 7.5 per mille; nello stesso anno in Inghilterra e Galles è 25 per mille; nel 2006 in Francia è 16.4 per 1000; nel 2004 negli Usa è 20.5 per mille, e nel 1996 in Svezia era già a 17.7 per mille.

Il rapporto di abortività (numero delle IVG per 1'000 nati vivi) è risultato pari a 213.3 per 1'000 con un decremento del 4.9% rispetto al 2007 (224.3 per 1'000) e un decremento del 43.9% rispetto al 1982 (380.2 per 1'000).

L'analisi delle caratteristiche delle IVG, che è riferita solo ai dati definitivi dell'anno 2007, conferma che nel corso degli anni è andato crescendo il numero degli interventi effettuato da donne con cittadinanza estera, raggiungendo nel 2007 il 32.2% del totale delle IVG, (nel 2006 la percentuale era stata 31.6%), mentre, nel 1998, tale percentuale era del 10.1%. Questo fenomeno influisce sull'andamento generale dell'IVG in Italia determinando un rallentamento della diminuzione del numero totale degli interventi riguardanti le sole donne italiane.

Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane (e avendo cura di ripartire per cittadinanza i casi che non disponevano dell'informazione, Regione per Regione) il dato risulterebbe essere 130'546 nel 1996, 124'448 nel 1998, 113'656 nel 2000, 106'918 nel 2001, 104'403 nel 2002, 99'081 nel 2003, 101'392 nel 2004, 94'095 nel 2005, 90'587 nel 2006 e 86'014 nel 2007, con una riduzione del 5.0% rispetto al 2006 e del 34.1% rispetto al 1996. Come calcolato dall'Istat, il tasso di abortività per le cittadine italiane di età 18-49 anni nel 2005 (ultimo anno per cui è possibile effettuare il calcolo) è risultato, quindi, 7.1 per 1'000, con una diminuzione del 19.3% rispetto al valore corrispondente del 1996 (8.8). Il dato corrispondente per le donne straniere è 26.5 per mille (v. tab. pag.20).

Le IVG effettuate da cittadine straniere nel 2007 sono state 40224, di cui 21717 di donne provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est (circa la metà), e 6825 effettuate da donne residenti all'estero.

Tenendo conto della rilevanza dell'IVG tra le donne straniere, nella presente relazione, grazie alla collaborazione con l'ISTAT, vengono riportate, per le variabili significative, le distribuzioni di frequenza per cittadinanza italiana e straniera, al fine di una più accurata descrizione del fenomeno.

Tuttavia occorre segnalare che questi dati, specie quelli socio-demografici, possono risentire di una difficoltà di rilevazione legata a difficoltà di comprensione della lingua italiana e quindi vanno valutati con cautela.

In generale nel corso degli anni le più rapide riduzioni del ricorso all'aborto sono state osservate tra le donne più istruite, tra le occupate e tra le coniugate.

La sempre maggiore incidenza dell'IVG tra le donne con cittadinanza estera impone, inoltre, una particolare attenzione rispetto all'analisi del fenomeno, in quanto le cittadine straniere, oltre a presentare un tasso di abortività, peraltro diverso per nazionalità, stimato 3-4 volte maggiore di quanto attualmente risulta tra le italiane, hanno una diversa composizione socio-demografica, che muta nel tempo a seconda del peso delle diverse nazionalità, delle culture di provenienza, e dei differenti approcci alla contraccezione e all'IVG nei paesi di origine.

A fronte della continua riduzione del ricorso all'aborto tra le donne italiane, riduzione più lenta nelle condizioni di maggiore svantaggio sociale, il costante aumento degli aborti effettuati da donne straniere, dovuto anche al costante aumento della loro presenza nel Paese, rappresenta una criticità importante. Tuttavia, l'indagine svolta dall'ISS sulle IVG effettuate dalle donne straniere nel 2005-2006 (i risultati sono stati pubblicati nel rapporto ISTISAN 06/17) mette bene in evidenza come anche per le straniere il ricorso all'aborto rappresenti, nella maggioranza dei casi, una estrema ratio, e si debba anche a una scarsa conoscenza generale della fisiologia della riproduzione e a scarse conoscenze specifiche riguardo l'impiego corretto di metodi per la procreazione responsabile. Si conferma, quindi, che la promozione delle competenze e delle consapevolezze delle donne e delle coppie sia un obiettivo

importante da raggiungere per l'ulteriore contenimento del fenomeno. L'attività di counselling necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo è più impegnativa nelle condizioni di maggiore svantaggio sociale, e la condizione di immigrata è particolarmente rilevante in tal senso.

Verso questa popolazione si impongono quindi specifici interventi di prevenzione che tengano conto anche delle loro diverse condizioni di vita, di cultura e di costumi. Questi interventi, potrebbero essere l'obiettivo di specifiche progettualità riguardanti in particolare: la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute materno-infantile; l'organizzazione dei servizi per favorire l'accesso e il loro utilizzo; la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata.

Nella Relazione dello scorso anno, cui si rimanda, si è provveduto a fornire una stima aggiornata degli aborti clandestini, dopo gli ultimi calcoli effettuati per il 2001. La stima, pari a 15'000 aborti clandestini, la maggior parte dei quali si riferiscono all'Italia Meridionale, è relativa all'anno 2005, ultimo anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100.000 casi nel 1983).

Gli aborti clandestini, in Italia come altrove, vengono stimati mediante modelli matematici per i quali si rimanda alla letteratura specializzata.

La percentuale di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva è risultata pari al 26.9% , come nel 2006. Le percentuali corrispondenti per nazionalità sono 21.5% per le italiane e 37.2% per le straniere (21.6% e 38.2%, rispettivamente, nel 2006). La percentuale di aborti ripetuti riscontrato in Italia è tra le più basse a livello internazionale; per un approfondimento di questo particolare aspetto si rimanda al paragrafo dedicato (2.7.3, pag. 23).

Per il ricorso alla procedura di urgenza, le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (22.7%), In Emilia Romagna (14.7%) e in Campania (12.8%).

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e sull'efficienza dei servizi, se confrontati con quelli degli anni precedenti, hanno subito solo modeste variazioni.

La quasi totalità degli interventi ormai avviene in day hospital con degenze inferiori ad 1 giorno (91.2% dei casi) e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (86.2%), comportando rischi minori di complicanze per la salute della donna.

Permane elevato (86.8%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda ISTAT D12, verrebbe registrata sotto la voce "anestesia generale". Risulta evidente che tale procedura non appare giustificata, soprattutto se si tiene conto del dato che l'80.8% delle IVG viene effettuato entro la decima settimana gestazionale, ed è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. In tal senso, l'attivazione di corsi di aggiornamento professionale per modificare le attuali procedure anestetiche è raccomandata.

Rispetto all'aborto effettuato dopo i 90 giorni, si osserva che la percentuale di IVG è stata complessivamente nel 2007 del 2.8%. La percentuale di IVG tra 13 e 20 settimane è stata del 2.1%; quella dopo 21 settimane è stata dello 0.7%, invariata rispetto agli ultimi anni.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza. Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2005 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico, è stato utilizzato in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi; nel 2006 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Trento), per un totale di 1'151 casi, pari allo 0.9% delle IVG effettuate, nel 2007 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 1'010 casi (0,8% di tutte le IVG). Dal 2010 sarà inserita nella scheda D12/Istat, che viene compilata per ogni IVG effettuata in Italia, sotto la voce "tipo di intervento" la modalità "farmacologico" che permetterà di identificare meglio questa metodica.

Attualmente per questa procedura abortiva non esistono rilevazioni sistematiche. I dati forniti da alcune regioni in cui si è stato applicato il metodo farmacologico, indicano una prassi di ricovero in day hospital: in Emilia Romagna, per esempio, il profilo di assistenza per l'IVG con metodo farmacologico che l'Assessorato Politiche per la Salute della Regione ha trasmesso alle Aziende Sanitarie regionali prevede due accessi in day-hospital a distanza di due giorni per la somministrazione dei due farmaci, oltre ad una visita ambulatoriale di controllo in 14ª giornata.

Relativamente al 2007, su 563 IVG effettuate con metodo farmacologico, solo per una si è verificato un ricovero di due giorni. Le altre 562 sono state effettuate in regime di ricovero in day hospital come previsto dall'assessorato regionale. In 37 casi (6.6%) alla procedura farmacologica ha fatto seguito una revisione di cavità causa mancato o incompleto aborto.

Anche in provincia di Trento la modalità di gestione dell'aborto farmacologico avviene in regime di day hospital. In prima giornata la donna rimane 4 ore; il terzo giorno – che corrisponde al secondo day hospital – la donna rimane 7 ore; il terzo day hospital viene effettuato a distanza di 15 giorni dal secondo accesso e la donna rimane 1 ora. Nel 2007 le IVG con questo metodo sono state 153.

E' evidente la discrepanza fra l'uso, segnalato, che si fa di prassi di questa procedura abortiva, e quello consigliato da due diversi pareri del CSS; in particolare, secondo il parere del 18.3.2004 "i rischi connessi all'interruzione farmacologica della gravidanza si possono considerare equivalenti alla interruzione chirurgica solo se l'interruzione di gravidanza avviene in ambito ospedaliero". Tra le motivazioni addotte c'è "la non prevedibilità del momento in cui avviene l'aborto", e "il rispetto della legislazione vigente che prevede che l'aborto avvenga in ambito ospedaliero". Secondo il successivo parere del 20.12.2005 "l'associazione di mifepristone e misoprostolo deve essere somministrata in ospedale pubblico o in altra struttura prevista dalla predetta legge e la donna deve essere ivi trattenuta fino ad aborto avvenuto".

Ad oggi l'iter di autorizzazione all'immissione in commercio in Italia non risulta ancora concluso.

In relazione ai tempi di attesa tra rilascio della certificazione e intervento (indicatore di efficienza dei servizi) è aumentata la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento (58.6% nel 2007, rispetto al 56.7% nel 2006) ed è di conseguenza diminuita la percentuale di IVG effettuate oltre 3 settimane (16.7% nel 2007, rispetto al 18.0% nel 2006), persistendo comunque una non trascurabile variabilità tra Regioni.

Quest'anno, inoltre, anche le Marche e il Lazio sono state in grado di fornire un dato aggiornato della percentuale di personale obiettore così da completare quell'aggiornamento già presentato nella Relazione dello scorso anno. Si ricorda che nelle Relazioni precedenti quella dello scorso anno per alcune Regioni i dati più recenti si riferivano all'anno 2003, mentre per altre addirittura al 1999. Si evince un ulteriore aumento generale dell'obiezione di coscienza negli ultimi anni. A livello nazionale, per i ginecologi si passa dal 58.7% del 2005 al 69.2% del 2006 al 70.5% del 2007; per gli anestesisti, negli stessi tre anni, dal 45.7% al 52.3%; per il personale non medico, dal 38.6% al 40.9%. Per alcune Regioni l'aumento è molto rilevante. Percentuali superiori all'80% tra i ginecologi si osservano nel Lazio (85.6%), in Basilicata (84.1%), in Campania (83.9%), in Sicilia (83.5%) e in Molise (82.8%). Anche per gli anestesisti i valori più elevati si osservano al sud (con un massimo di più di 77% in Molise e Campania) e i più bassi in Toscana (29.0%) e a Trento (31.6%). Per il personale non medico i valori sono più bassi, con un massimo di 82.5% in Sicilia e 82.0% in Molise.

La diminuzione dei tempi di attesa tra rilascio della certificazione ed intervento, e, il contemporaneo aumento della percentuale di personale obiettore, sembrano indicare che il livello dell'obiezione di coscienza non ha una diretta incidenza nel ricorso all'IVG.

Il ricorso al Consultorio Familiare per la documentazione/certificazione rimane ancora basso (37.2%), specialmente al Sud e Isole, anche se leggermente aumentato, in gran parte per il maggior ricorso ad esso da parte delle donne straniere.

Infatti per il 2007 questo dato è risultato 30.6% tra le donne italiane rispetto al 51.2% per le cittadine straniere. Quest'ultime ricorrono al CF in quanto servizio a bassa soglia di accesso, anche grazie alla presenza della mediatrice culturale.

Il numero dei consultori familiari pubblici notificato recentemente dalle Regioni, è stato 2085 e 116 quelli privati; pertanto risultano 0.7 consultori per 20'000 abitanti, come nel 2006, valore inferiore a quanto previsto dalla legge 34/1996 (1 ogni 20'000 abitanti). Come si può osservare da diversi anni il loro numero è in continuo mutamento (sempre decrescente comunque) anche in considerazione del fatto che vengono talvolta comunicate senza distinzione sedi principali e sedi distaccate e che continua l'accorpamento dei Consultori.

Nel corso del 2008, in seno al Tavolo materno-infantile presente presso il Coordinamento regionale della Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni, con la diretta partecipazione delle

Regioni e dell'Istituto Superiore di Sanità è stato predisposto un questionario ad hoc per una rilevazione specifica sui Consultori Familiari. Si è da poco completato la raccolta dei dati ed è in corso la verifica qualitativa dei dati pervenuti.

Sulla base di questi dati sarà quindi predisposto, da parte del competente Ufficio del Ministero con il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità, un rapporto nazionale in cui saranno rappresentati gli aspetti organizzativi regionali, l'evoluzione della normativa regionale in materia, gli aspetti strutturali ed organizzativi di questi servizi, le progettualità in corso e le varie attività svolte.

CONCLUSIONI

- Si conferma la tendenza storica alla diminuzione dell'IVG in Italia, che diventa ancor più evidente se si scorrono i dati relativi alle donne italiane rispetto a quelli delle straniere;

- Va sottolineato come il tasso di abortività in Italia sia fra i più bassi tra i paesi occidentali; particolarmente basso è quello relativo alle minorenni, ed agli aborti ripetuti;

- Si configura in questo ambito una specifica situazione italiana: il panorama dei comportamenti relativi alla procreazione responsabile e all'IVG in Italia presenta sostanziali differenze da quelli di altri paesi occidentali e in particolare europei, nei quali l'aborto è stato legalizzato. Siamo in un paese a bassa natalità ma anche basso ricorso all'IVG – dunque l'aborto non è utilizzato come metodo contraccettivo – e insieme un paese con limitata diffusione della contraccezione chimica. Altri paesi (come Francia, Gran Bretagna e Svezia, ad es.) hanno tassi di abortività più elevati a fronte di una contraccezione chimica più diffusa, e di un'attenzione accentuata verso l'educazione alla procreazione responsabile.

In generale, il tasso di abortività sembra collegarsi non soltanto ai classici fattori di prevenzione (educazione sessuale scolastica, educazione alla procreazione responsabile, diffusione dei metodi anticoncezionali, facilità di accesso alla contraccezione di emergenza), ma anche a fattori culturali più ampi, in parte da indagare, e che bisognerà mettere meglio a fuoco.

- Rimane elevato, ed è comunque in aumento, il ricorso all'IVG da parte delle donne straniere, che seguono comportamenti differenti per nazionalità e cultura di provenienza, anche a causa dei diversi approcci ed accessi alla procreazione responsabile e all'IVG nei paesi di origine.

Maurizio Sacconi

DATI PRELIMINARI ANNO 2008

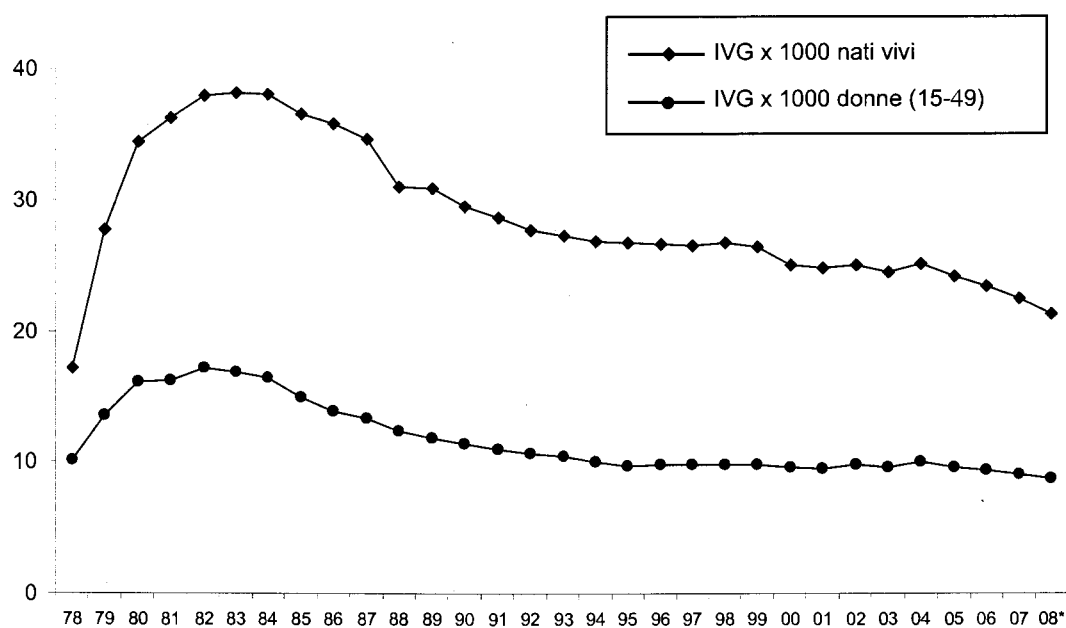
Per l'anno 2008 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Il totale di IVG risulta essere pari a 121406 (Tab. A), con un decremento del 4.1% rispetto al dato definitivo del 2007 (126562 IVG) e un decremento del 48.3% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività, calcolato utilizzando le stime della popolazione femminile fornite dall'Istat, è risultato pari a 8.7 per 1000 donne di età 15-49 anni (Tab. B), con un decremento del 4.6% (variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali) rispetto al 2007 (9.1 per 1000) e con una riduzione del 49.4% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati provvisori dei nati vivi (569224) del 2008, forniti dall'Istat, ed è risultato pari a 213.3 IVG per 1000 nati vivi (Tab. C), con un decremento del 4.9% rispetto al 2007 (224.3 per 1000) e un decremento del 43.9% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

Figura 1 – Tassi e Rapporti di abortività – Italia 1978-2008



* dato provvisorio

Tabella A

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2008 - Valori assoluti: dati 2008 e confronti con il 2007

	N. IVG per trimestre				TOTALE 2008	TOTALE 2007	VAR. %
	I	II	III	IV			
ITALIA SETTENTRIONALE	15455	14745	12863	12917	55980	58320	-4.0
Piemonte	2865	2687	2248	2374	10174	10444	-2.6
Valle d'Aosta	58	67	51	64	240	306	-21.6
Lombardia	5635	5409	4620	4704	20368	21715	-6.2
Bolzano	154	138	126	168	586	582	0.7
Trento	283	319	295	249	1146	1284	-10.7
Veneto	1928	1761	1630	1563	6882	7009	-1.8
Friuli Venezia Giulia	589	544	487	504	2124	2180	-2.6
Liguria	879	907	787	763	3336	3526	-5.4
Emilia Romagna	3064	2913	2619	2528	11124	11274	-1.3
ITALIA CENTRALE	7467	6971	5846	5821	26105	27905	-6.5
Toscana	2239	2145	1860	1833	8077	8508	-5.1
Umbria	561	513	400	444	1918	2119	-9.5
Marche	676	654	558	565	2453	2562	-4.3
Lazio	3991	3659	3028	2979	13657	14716	-7.2
ITALIA MERIDIONALE	8126	7645	6511	6097	28379	29046	-2.3
Abruzzo	745	696	674	621	2736	2513	8.9
Molise	165	164	137	145	611	674	-9.3
Campania	3154	2957	2529	2432	11072	11539	-4.0
Puglia	2912	2751	2258	2041	9962	10453	-4.7
Basilicata	214	214	174	174	776	696	11.5
Calabria	936	863	739	684	3222	3171	1.6
ITALIA INSULARE	3120	2998	2549	2275	10942	11291	-3.1
Sicilia	2366	2353	1927	1759	8405	9044	-7.1
Sardegna	754	645	622	516	2537	2247	12.9
ITALIA	34168	32359	27769	27110	121406	126562	-4.1

Tabella B

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2008 - Tassi di abortività: dati 2008 e confronti con il 2007

REGIONE	Tasso per 1000 donne 15-49 anni		VAR. %
	2008	2007	
ITALIA SETTENTRIONALE	9.1	9.6	-4.8
Piemonte	10.4	10.8	-3.7
Valle d'Aosta	8.4	10.7	-22.1
Lombardia	9.1	9.8	-6.7
Bolzano	4.9	5.0	-0.5
Trento	9.7	11.0	-11.7
Veneto	6.1	6.3	-2.8
Friuli Venezia Giulia	8.0	8.2	-3.0
Liguria	9.9	10.5	-5.3
Emilia Romagna	11.6	11.9	-2.6
ITALIA CENTRALE	9.7	10.4	-7.4
Toscana	9.9	10.5	-6.2
Umbria	9.6	10.8	-11.1
Marche	7.0	7.4	-5.4
Lazio	10.2	11.1	-7.9
ITALIA MERIDIONALE	8.1	8.3	-2.5
Abruzzo	8.8	8.2	7.8
Molise	8.2	9.1	-9.5
Campania	7.5	7.8	-4.3
Puglia	10.0	10.4	-4.4
Basilicata	5.5	4.9	11.8
Calabria	6.5	6.4	1.2
ITALIA INSULARE	6.7	6.9	-3.0
Sicilia	6.8	7.4	-7.2
Sardegna	6.2	5.5	13.5
ITALIA	8.7	9.1	-4.6

Tabella C

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2008 - Rapporti di abortività: dati 2008 e confronti con il 2007

REGIONE	Rapporto per 1000 nati vivi		VAR. %
	2008	2007	
ITALIA SETTENTRIONALE	215.8	229.1	-5.8
Piemonte	263.4	270.7	-2.7
Valle d'Aosta	197.0	259.1	-24.0
Lombardia	208.1	226.3	-8.0
Bolzano	117.6	115.9	1.5
Trento	213.0	247.7	-14.0
Veneto	142.9	149.3	-4.3
Friuli Venezia Giulia	227.8	229.3	-0.6
Liguria	267.7	290.7	-7.9
Emilia Romagna	269.0	281.5	-4.5
ITALIA CENTRALE	235.2	251.3	-6.4
Toscana	257.1	266.9	-3.7
Umbria	240.1	281.2	-14.6
Marche	171.0	184.9	-7.5
Lazio	238.7	254.7	-6.3
ITALIA MERIDIONALE	210.0	214.1	-1.9
Abruzzo	238.4	225.9	5.5
Molise	245.9	275.2	-10.7
Campania	179.7	184.5	-2.6
Puglia	271.5	285.8	-5.0
Basilicata	159.2	143.5	10.9
Calabria	179.3	174.8	2.6
ITALIA INSULARE	171.6	179.0	-4.1
Sicilia	167.9	183.2	-8.4
Sardegna	185.1	163.6	13.2
ITALIA	213.3	224.3	-4.9

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2007

1. Andamento generale del fenomeno

Per il 2007 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Sono state notificate 126562 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 9.1 per 1000 donne 15-49 anni residenti in Italia ed un rapporto di abortività pari a 224.3 per 1000 nati vivi (Tabella 1). Il tasso di abortività si riduce al 8.5 per 1000 per le sole donne residenti, cioè, togliendo dal totale delle IVG quelle relative a donne non residenti in Italia (non comprese nel denominatore del tasso), che ammontano a 6825 unità, avendo aggiunto la quota attribuibile a tale condizione del totale delle IVG per le quali non è conosciuta la residenza. Considerando trascurabile il numero di nati da donne non residenti e apportando un'analogha correzione, il rapporto di abortività risulterebbe 212.2. Tenendo conto che nel 2006 le IVG di donne non residenti ammontarono a 5377 unità (avendo aggiunto la quota di non rilevati attribuibile), i tassi e i rapporti di abortività risultavano 9.0 e 225.8 con una variazione percentuale di -4.4% e -5.6% rispettivamente.

Le tabelle 30, 31 e 32 forniscono, l'andamento dei valori assoluti, dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione dal 1982 e la figura 1 (pag.6) riporta graficamente l'evoluzione temporale dei tassi e dei rapporti di abortività. La figura 2 (pag. 12) fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 2007.

Nei confronti nel tempo e tra regioni bisogna sempre più considerare le differenze nella presenza della popolazione straniera, visto il contributo crescente di queste donne al fenomeno dell'IVG.

1.1 Valori assoluti

Nel 2007 si è registrato un decremento delle IVG del 3.4% rispetto al 2006; il 32.2 % è stato effettuato da cittadine straniere (nel 2006 la percentuale era stata 31.6 %). Le IVG effettuate nel 2007 da cittadine italiane (86014, avendo aggiunto la quota stimata di cittadine italiane dei non rilevati nelle varie Regioni) sono diminuite del 5.0% rispetto al 2006, (da tener conto che la popolazione in età feconda è aumentata di 4084 unità, pari allo 0.03%, grazie prevalentemente alle immigrate regolarizzate).

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 2007 è il seguente:

N° IVG per area geografica, 1983-2007

	1983	1991	2006	2007	VARIAZIONE %	
					2007/2006	2007/1983
NORD	105430	67619	59829	58320	-2.5	-44.7
CENTRO	52423	34178	28888	27905	-3.4	-46.8
SUD	57441	44353	30716	29046	-5.4	-49.4
ISOLE	18682	14344	11585	11291	-2.5	-39.6
ITALIA	233976	160494	131018	126562	-3.4	-45.9

Per aree geografiche (Tab. 3 e 4) si hanno: nell'Italia Settentrionale 58320 IVG con un decremento del 2.5% rispetto al 2006, nell'Italia Centrale 27905 IVG con un decremento del 3.4%, nell'Italia Meridionale 29046 IVG con un decremento del 5.4% e nell'Italia Insulare si sono avute 11291 IVG con un decremento del 2.5%.

Come già detto nella premessa, pur tenendo conto dei limiti di applicabilità del modello, segnalati nelle relazioni precedenti, è stata effettuata una stima degli aborti clandestini per il 2005, anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. La stima ottenuta di 15000 aborti clandestini, la maggior parte dei quali si riferiscono all'Italia meridionale, riguarda solo le donne italiane in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100000 casi nel 1983).

1.2 Tasso di abortività

Nel 2007, il tasso di abortività, raccomandato dall'OMS come indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 9.1 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab. 1), con un decremento del 3.4% rispetto al 2006 (Tab. 2). Nell'introduzione al capitolo si è fatto cenno al tasso di abortività effettivo, cioè escludendo dal calcolo il contributo delle IVG effettuate da donne non residenti in Italia, che risulta 8.6 per mille, con un decremento del 4.4% rispetto all'equivalente valore per il 2006, pari a 9.0 per 1000.

L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 2007 è il seguente:

Tassi di abortività per area geografica. 1983-2007

	1983	1991	2006	2007	VARIAZIONE* %	
					2007/2006	2007/1983
NORD	16.8	10.6	9.8	9.6	-2.5	-43.2
CENTRO	19.8	12.4	10.9	10.4	-4.5	-47.4
SUD	17.3	12.1	8.8	8.3	-4.9	-51.9
ISOLE	11.7	8.1	7.0	6.9	-2.0	-41.1
ITALIA	16.9	11.0	9.4	9.1	-3.4	-46.2

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali di tassi di abortività regionale.

La figura 2 presenta i valori regionali per il 2007. Nella figura 3 è riportato il confronto dei tassi di abortività negli anni 1982, 1993 e 2007 per ciascuna Regione. Si osserva una generale diminuzione, in particolare in Puglia ed Emilia Romagna.

Figura 2 – Tassi di abortività - 2007

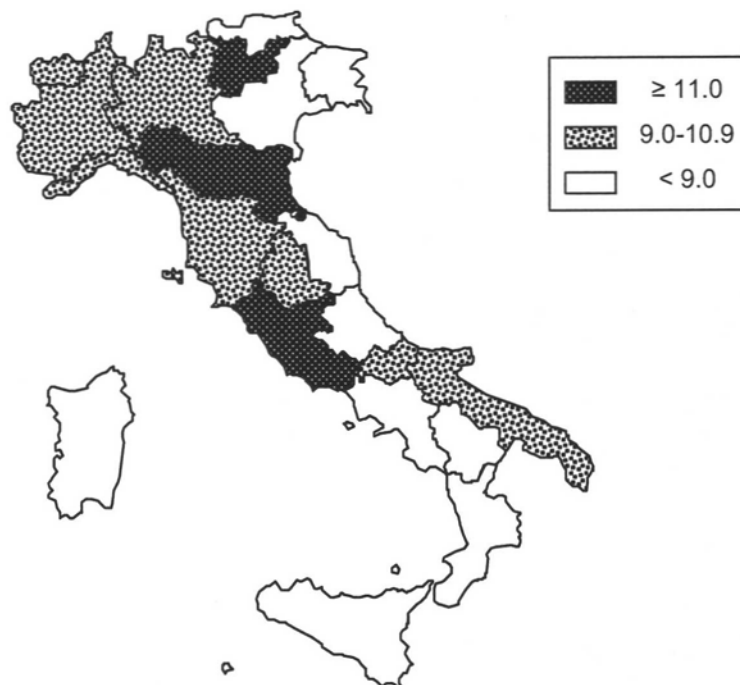
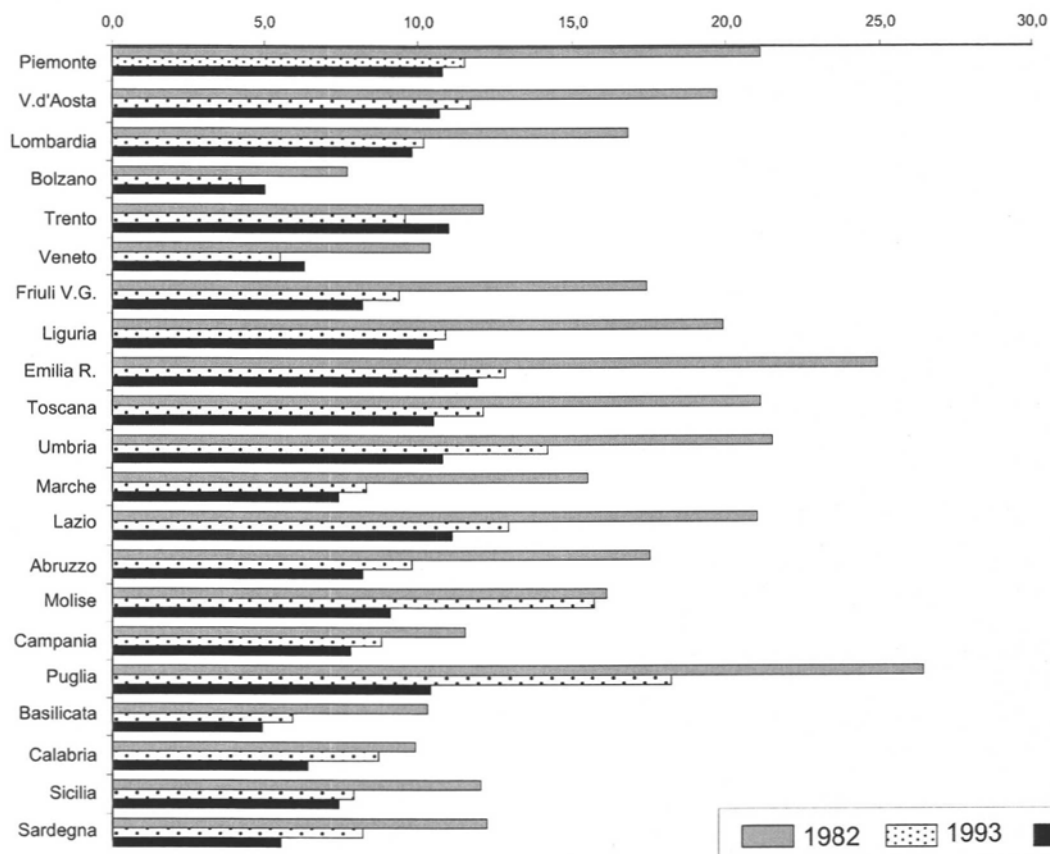
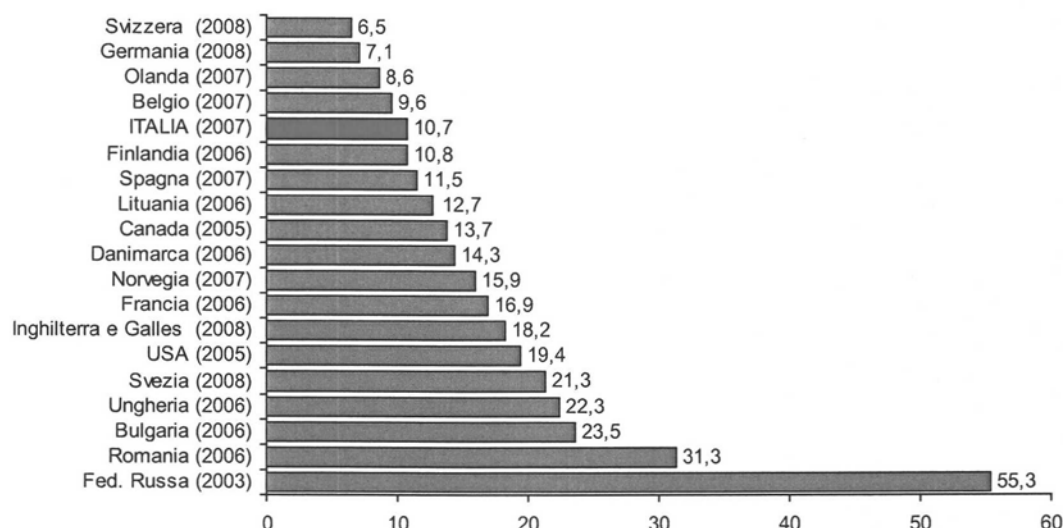


Figura 3 – Tassi di abortività per Regione. anni 1982. 1993 e 2007



Per un confronto internazionale sono riportati in figura 4 il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Poiché a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni, il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore, ed è risultato 10,7 per 1000. Il dato italiano si attesta tra i valori più bassi.

Figura 4 - Tassi di abortività per 1000 donne di età 15-44 anni in vari Paesi. 2003-2008



Fonte: Statistiques nationales / Eurostat - Alan Guttmacher Inst. 2007/2008

1.3 Rapporto di abortività

Nel 2007 si sono avute 224,3 IVG per 1000 nati vivi (Tab. 1), con un decremento del 4,8% rispetto al 2006 (Tab. 2).

L'andamento, dal 1983 al 2007, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche, è il seguente:

Rapporti di abortività per area geografica. 1983-2007

	1983	1991	2006	2007	VARIAZIONE %	
					2007/2006	2007/1983
NORD	484.2	327.1	243.6	229.1	-6.0	-52.7
CENTRO	515.2	356.1	265.0	251.3	-5.2	-51.2
SUD	283.8	253.0	222.7	214.1	-3.9	-24.6
ISOLE	205.3	176.1	181.5	179.0	-1.4	-12.8
ITALIA	381.7	286.9	235.5	224.3	-4.8	-41.2

Le variazioni dei rapporti di abortività risentono sia delle variazioni delle IVG che di quelle dei nati, entrambe condizionate dall'aumentata presenza delle cittadine straniere e comprese le non residenti che non compaiono con il loro contributo a denominatore ma solo a numeratore, e nell'interpretazione bisogna tenerne conto, soprattutto quando si effettuano confronti con gli anni precedenti.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali dei rapporti di abortività regionale.

2. Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG

I diversi trend in diminuzione dei tassi di abortività specifici per le condizioni socio-demografiche hanno come conseguenza una corrispondente modificazione, nel corso degli anni, delle distribuzioni percentuali delle IVG, con un maggiore peso relativo di quelle condizioni per le quali la riduzione è stata minore. Inoltre nell'ultimo decennio si è andato sempre più evidenziando il peso delle IVG ottenute dalle cittadine straniere, che hanno caratteristiche socio-demografiche diverse rispetto alle cittadine italiane e una tendenza al ricorso all'aborto tre volte maggiore, in generale, e oltre quattro volte per le più giovani. Questo spiega sia l'aumento del tasso di abortività per le donne di età inferiore a 25 anni, sia le evoluzioni delle distribuzioni percentuali. Quindi è necessario tener presente tali elementi nell'effettuare confronti tra gli anni. In particolare va evitato l'errore tecnico di interpretare l'aumento della percentuale di IVG per una specifica condizione come un aumento della tendenza ad abortire in quella stessa condizione, in quanto la valutazione della tendenza può essere effettuata solo considerando il tasso specifico di abortività.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (Fonti: Henshaw S.K., Kost K. Trends in the characteristics of women obtaining abortion, 1974 to 2004, Guttmacher Institute, August 2008; Annuaire statistique de la France 2007, Institut national de la statistique et des études économiques; Department of Health, Government Statistical Service, Abortion Statistics, England and Wales: 2007, *Statistical Bulletin*, June 2007; The Alan Guttmacher Institute, *Latest statistics* sul sito Internet www.guttmacher.org; J Rademakers, Abortus in Nederland, 1993-2000, Stisan, 2002).

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 2007 (Tab. 6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella degli ultimi anni. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. Quest'ultimo è, in linea di principio, l'indicatore privilegiato per effettuare confronti regionali, perché tiene conto delle eventuali differenze regionali di composizione per classi di età delle relative popolazioni residenti.

Poiché i tassi di abortività specifici per età sono molto differenti, eventuali differenze nella struttura per età delle popolazioni residenti renderebbero il tasso grezzo di abortività poco utilizzabile per i confronti regionali.

Tuttavia la distorsione maggiore non proviene dall'uso dei tassi grezzi, quanto piuttosto dall'essere, questi, indicatori viziati dall'aver al numeratore le IVG effettuate nella Regione (quindi anche da donne provenienti da altre Regioni) e al denominatore le donne in età feconda residenti in Regione (alcune delle quali potrebbero essere andate ad abortire altrove) e i flussi migratori non necessariamente sono omogenei per classe di età, come è il caso, per esempio, della falsa migrazione in quanto motivi di studio giustificano il domicilio in diversa Regione da quella di residenza e ciò riguarda le classi di età più giovani.

In ogni caso gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono trascurabili (Tab. 1 e Tab. 7) in quanto la distribuzione per età a livello regionale non sono molto diverse. Per tale motivo nell'analisi di prima approssimazione del fenomeno viene considerato il tasso grezzo.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 2007 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

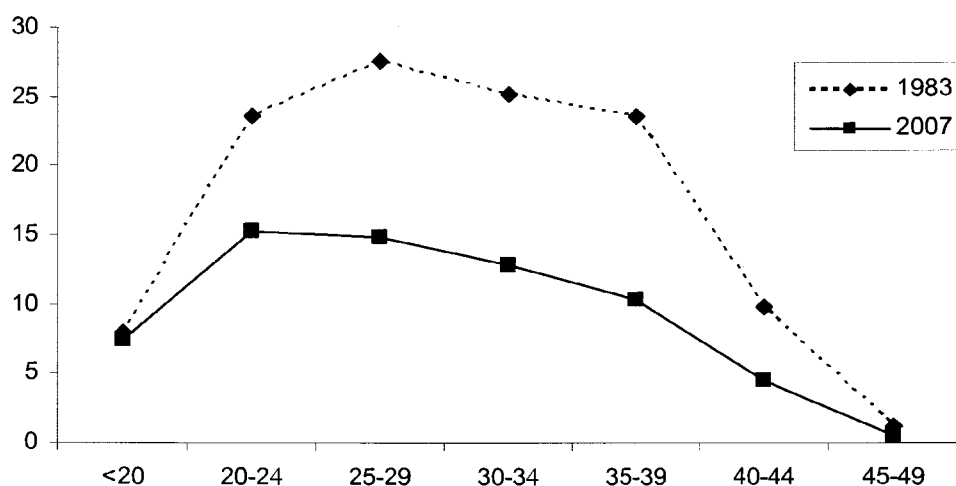
Tassi di abortività per età. 1983-2007

Classi di età	anni				VARIAZIONE* %	
	1983	1991	2006	2007	2007/2006	2007/1983
< 20	8.0	5.5	7.8	7.5	-3.3	-5.9
20-24	23.6	13.4	15.9	15.3	-3.8	-35.3
25-29	27.6	15.7	15.2	14.9	-2.2	-46.1
30-34	25.2	17.1	13.0	12.9	-0.7	-48.8
35-39	23.6	15.1	10.5	10.3	-1.8	-56.3
40-44	9.8	7.2	4.7	4.5	-4.9	-54.2
45-49	1.2	0.9	0.5	0.5	+2.2	-60.8

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni e tra 20-24 anni negli ultimi anni, andamento in parte dovuto al maggior contributo in queste classi di età delle cittadine straniere, sia per presenza che per livelli di abortività (Fig. 5). Anche nel 2007 si osserva un decremento dei tassi di abortività.

Figura 5 – Tassi di abortività per classi di età – Italia. 1983 e 2007



L'analisi per ripartizione geografica riflette anche il differente effetto del contributo delle straniere, in quanto la loro presenza non è omogenea su tutto il territorio nazionale.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia si hanno tassi di abortività abbastanza elevati anche nelle donne di età 30-39 anni. Come si osserva nella tabella seguente, tali differenze si vanno riducendo nel corso degli anni.

Tassi di abortività per età. confronti internazionali

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(2007)	7.5	15.3	14.9	12.9	10.3	4.5
	(2006)	7.8	15.9	15.2	13.0	10.5	4.7
	(2004)	7.9	16.4	15.8	13.8	10.9	5.0
OLANDA	(2000)	8.6	13.0	10.1	8.4	6.2	2.9
GERMANIA	(1997)	5.5	11.3	10.8	9.1	6.5	2.8
FRANCIA	(2006)	16.4	27.1	23.0	18.0	13.4	5.6
FINLANDIA	(1997)	11.0	15.8	13.7	10.9	7.1	3.4
DANIMARCA	(1995)	14.8	22.5	21.4	19.1	12.5	5.4
NORVEGIA	(1996)	15.8	25.7	21.1	15.9	10.1	4.3
SVEZIA	(1996)	17.7	27.5	24.7	20.9	14.8	6.5
INGHILTERRA E GALLES	(2007)	25.0	33.0	24.0	15.0	10.0	4.0
USA	(2004)	20.5	39.9	29.7	18.2	9.8	3.3
UNGHERIA	(1996)	30.4	46.8	48.7	43.5	30.7	13.0
BULGARIA	(1996)	34.2	82.5	84.6	63.0	33.6	11.4

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 2007 è risultato essere pari a 4.8 per 1000 (Tab. 5), valore simile a quello degli anni precedenti. Nella tabella seguente si riporta l'andamento del numero delle IVG riguardanti donne di età inferiore ai 18 anni italiane e straniere, la percentuale sul totale delle IVG effettuate dal 2000 al 2007 e il tasso di abortività relativo a queste donne.

IVG tra le minorenni. 2000-2007

Anno	N. IVG donne età <18 anni		% sul totale IVG	Tasso di abortività
	Italiane	Straniere		
2000	3596	181	2.7	4.1
2001	3565	227	2.7	4.1
2002	3446	306	2.9	4.7
2003	3556	428	2.8	4.5
2004	3840	526	3.0	5.0
2005	3441	605	3.0	4.8
2006	3512	608	3.2	4.9
2007	3463	637	3.3	4.8

Si può osservare una stabilità nel numero per le italiane e un aumento delle straniere, dovuto principalmente al crescere del fenomeno migratorio nel nostro Paese; in generale il contributo di queste giovani donne all'IVG in Italia rimane basso (3.3% di tutte le IVG nel 2007) e si è osservato solo un lieve aumento del tasso, probabilmente imputabile al crescere del numero di donne straniere. Confrontato con i dati disponibili a livello internazionale, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani italiane rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

L'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 69.6% dei casi dai genitori e nel 29.5% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 22). Le fluttuazioni delle percentuali tra le Regioni possono anche dipendere dalla diversa entità dei non rilevati.

2.2 Stato civile

Rispetto al primo decennio di legalizzazione in cui prevaleva nettamente il contributo della condizione di coniugata, si è osservata negli ultimi anni una tendenza alla parificazione della

distribuzione percentuale tra le due condizioni, confermata nel 2007 in cui la percentuale delle nubili è ormai superiore a quella delle coniugate (47.8% rispetto a 45.2%) (Tabella 8). Questa modifica è in gran parte dovuta alla più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne coniugate, rispetto alla più modesta riduzione tra le nubili, che fa aumentare il peso relativo di quest'ultime nella ripartizione delle IVG per stato civile. Questo è confermato dai tassi di abortività per stato civile calcolati dall'Istat negli anni 1981, 1994 e 2004, che mostrano una diminuzione negli anni tra le coniugate (da 20.5 nel 1981 a 9.3 nel 1994 a 8.1 nel 2004) e una minor diminuzione seguita da un aumento tra le nubili negli stessi anni (da 11.5, a 8.7 e a 10.1).

La ripartizione percentuale per stato civile riflette anche il sempre più importante contributo delle cittadine straniere, tra le quali anche la distribuzione per tale variabile è diversa da quella tra le italiane. Ciò spiega, anche se solo in parte, le diverse distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile e per area geografica osservate nel 2007, che confermano la ancora persistente maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari, rispetto a quelle centro-settentrionali (Tab. 8). Sono di seguito riportate le distribuzioni per stato civile e cittadinanza nelle quattro ripartizioni geografiche.

IVG (%) per stato civile, cittadinanza e area geografica, 2007

	Coniugate		Già coniugate*		Nubili	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	37.4	53.2	8.9	6.2	53.6	40.6
CENTRO	37.7	49.9	8.0	6.5	54.3	43.6
SUD	52.3	53.7	4.8	9.6	42.8	36.6
ISOLE	46.8	51.7	5.5	6.6	47.7	41.7
ITALIA	42.9	52.3	7.2	6.6	49.9	41.0

Elaborazioni su dati Istat - * separate, divorziate e vedove

Tra le donne che hanno effettuato IVG nel 2007 le percentuali di coniugate tra le straniere è risultata superiore a quella osservata tra le italiane.

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono inferiori di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG(%) per stato civile: confronti internazionali

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(2007)	48.2	54.8
	(2006)	45.8	54.3
	(2004)	46.8	53.2
BULGARIA	(1996)	74.8	25.3
GERMANIA	(1997)	52.2	47.8
UNGHERIA	(1996)	52.2	47.8
OLANDA	(1992)	50.2	49.8
NORVEGIA	(1996)	46.6	53.4
FRANCIA	(1997)	27.1	72.9
FINLANDIA	(1995)	25.7	74.3
INGHILTERRA E GALLES	(2007)	16.2	83.8
USA	(2004)	13.8	86.2

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è un importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio che hanno effettuato l'IVG nel 2007 (Tab. 9) segue

il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (46.0%) .

Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione, con una riduzione maggiore del rischio di abortire per i livelli di istruzione superiore (come documentato nella relazione presentata nel 2003): i due effetti agiscono in opposizione in quanto il primo tende a far aumentare le quote dei livelli di istruzione superiore, mentre l'altro fa aumentare il peso relativo dei livelli inferiori.

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono differenze nella distribuzione percentuale per istruzione e per cittadinanza tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

In generale le donne straniere che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2007 presentano una scolarizzazione più bassa rispetto alle donne italiane.

IVG (%) per istruzione, cittadinanza e area geografica. 2007

	Nessuno/Licenza Elementare		Licenza Media		Licenza Superiore		Laurea	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	2.1	11.6	43.0	50.2	46.6	32.7	8.3	5.5
CENTRO	2.6	8.8	38.2	48.4	48.4	36.6	10.8	6.2
SUD	6.0	22.1	48.7	47.1	38.2	27.2	7.1	3.6
ISOLE	4.9	18.5	49.2	53.9	40.3	23.9	5.7	3.7
ITALIA	3.7	12.3	44.4	49.5	43.8	32.8	8.1	5.4

Elaborazioni su dati Istat

2.4 Occupazione

In Tab. 10 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per stato occupazionale, da cui si evidenzia che il 46.6% delle donne che hanno abortito nel 2007 risulta occupata, il 25.5% casalinga, l' 11.6% studentessa.

Come per il titolo di studio, esistono notevoli differenze nella distribuzione percentuale per occupazione tra aree geografiche, in gran parte giustificate dalla differente composizione per tale variabile della popolazione generale e dal diverso impatto del contributo delle cittadine straniere, con articolazione per stato occupazionale diverso da quello delle italiane.

IVG (%) per occupazione, cittadinanza e area geografica. 2007

	Occupata		Disoccupata o in cerca di prima occupazione		Casalinga		Studentessa o altra condizione	
	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera
NORD	64.4	48.1	10.1	20.7	14.1	26.3	11.4	4.9
CENTRO	53.5	48.4	11.2	19.1	19.2	27.5	16.1	5.1
SUD	27.4	32.5	12.2	22.4	44.9	40.0	15.5	5.1
ISOLE	30.1	38.9	17.8	28.4	36.7	28.5	15.3	4.2
ITALIA	47.6	46.2	11.8	20.7	26.7	28.2	14.0	4.9

Elaborazioni su dati Istat

Anche in questo caso si rimanda ai dati analizzati nel 2003 per una valutazione dei diversi trend di diminuzione dei tassi di abortività per stato occupazionale da cui si evidenzia, come già accennato, una maggiore riduzione del ricorso all'IVG per le occupate rispetto alle casalinghe.

2.5 Residenza

Nel 2007 l'89.3% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab. 11). Di queste l'86.4% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dalla tabella si osserva una percentuale di immigrazione da altre Regioni maggiore o uguale al 10%, nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano al Nord, in Umbria al Centro e in Molise, Basilicata e Abruzzo al Sud. È necessario conoscere i flussi in uscita (donne residenti nella Regione considerata che vanno ad abortire in altre Regioni) per avere un quadro più completo del fenomeno migratorio. L'esempio della Basilicata è paradigmatico: presenta un flusso in entrata pari al 9.8% ma ha anche un consistente flusso in uscita, prevalentemente verso la Puglia, tanto che il tasso di abortività per residenti in Basilicata è poco meno del doppio di quello per Regione di intervento, come è riportato in tabella 29, in cui sono posti a confronto i due indicatori. Da tale tabella si ha una più corretta informazione dei tassi di abortività per Regione in quanto si tiene conto della mobilità in entrata e in uscita.

Infatti, nella tabella 29, utilizzando i dati provvisori Istat, vengono riportate le IVG effettuate in ogni singola Regione e quelle effettuate da donne residenti nella stessa Regione (che hanno abortito nella propria Regione di residenza o in altra Regione). Quest'ultimo valore permette di calcolare il tasso di abortività per Regione di residenza che più correttamente descrive il rischio di abortività per Regione in quanto il numeratore (N. IVG effettuate ovunque da donne residenti) e il denominatore (N. donne in età feconda residenti) sono omogenei. Quando il flusso migratorio netto è zero il tasso corretto coincide con quello calcolato e utilizzato nella relazione. Dalla tabella risulta evidente che in alcune Regioni i tassi di abortività utilizzati nella relazione sovrastimano la reale incidenza dell'aborto, in altre la sottostimano. Queste ultime sono quelle in cui si registrano maggiori difficoltà nell'applicazione della legge, con il conseguente flusso emigratorio verso altre Regioni.

In questa valutazione c'è comunque da tener sempre presente che possono esistere spostamenti di convenienza per vicinanza dei servizi o migrazioni fittizie (per esempio studentesse del Sud) che vivono nelle città del Centro-Nord sedi di università.

Va inoltre segnalata la presenza, via via crescente, di donne residenti all'estero, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati Istat disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3258 nel 1998, 3703 nel 1999, 3651 nel 2000, 5091 nel 2001, 6399 nel 2002, 5894 nel 2003, 6045 nel 2004, 5137 nel 2005, 5377 nel 2006 e 6825 nel 2007 (avendo aggiunto la quota parte attribuibile dei non rilevati e sommato i contributi delle singole Regioni). Le Regioni nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, dove è maggiormente presente la popolazione immigrata.

2.6 Cittadinanza

Nel 1995, anno in cui si è iniziato sistematicamente a rilevare l'informazione sulla cittadinanza, ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13904 nel 1998, 18915 nel 1999, 21477 nel 2000, 25316 nel 2001, 29703 nel 2002, 33097 nel 2003, 36731 nel 2004, 37973 nel 2005, 39436 nel 2006 e 40224 nel 2007. Tra queste 40224 IVG effettuate da cittadine straniere sono comunque comprese le suddette 6825 IVG effettuate da residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 2007, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 12.

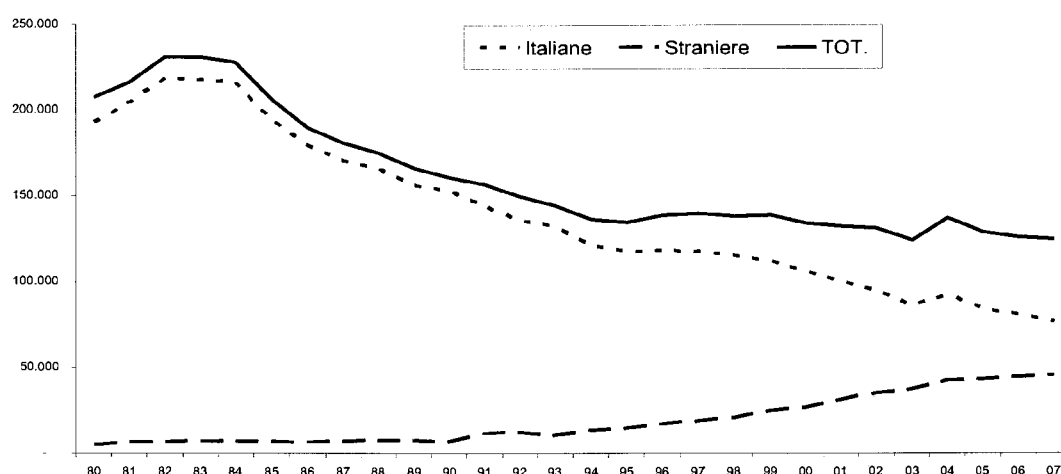
Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una diminuzione da 124448 nel 1998, a 113656 nel 2000, 106918 nel 2001, 104403 nel 2002, 99081 nel 2003, 101392 nel 2004, 94095 nel 2005, 90587 nel 2006 e 86014 nel 2007, avendo incorporato per questi ultimi quattro anni la quota attribuibile di non rilevati. Assumendo un contributo irrisorio delle cittadine straniere all'IVG nell'anno 1982, la riduzione per le donne italiane è maggiore del 60%.

Nel 2007 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 32.2% del dato nazionale. La popolazione immigrata è soprattutto presente nelle Regioni del Centro Nord e il

loro contributo al fenomeno inflaziona pesantemente il numero di IVG e il tasso di abortività. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese.

Per un confronto a partire dal 1980 è necessario utilizzare il Paese di nascita in quanto la cittadinanza è stata rilevata, a livello nazionale, solo dal 1995 (Figura 6). L'andamento delle IVG per Paese di nascita riflette il dato osservato per cittadinanza e mostra una continua diminuzione delle IVG delle le donne italiane ed un continuo incremento di quelle effettuate da donne straniere.

Figura 6 – IVG per Paese di nascita 1980-2007



Elaborazioni su dati Istat

Recentemente l'Istat ha stimato il tasso di abortività specifico per classe di età, relativo all'anno 2005, sia per le cittadine italiane che per le straniere. Da tale studio risulta che quest'ultime hanno in media un tasso di abortività 3-4 volte superiore rispetto alle italiane, la differenza aumenta per le classi di età più giovani.

Tassi di abortività per 1000 donne residenti in Italia per cittadinanza e classi di età - anno 2005

Età	Cittadinanza	
	Italiane	Straniere
18-24	10.5	46.1
25-29	10.0	39.6
30-34	8.8	32.7
35-39	7.6	24.5
40-44	3.7	9.3
45-49	0.4	0.9
18-49 grezzo	6.8	28.5
18-49 standardizzato	7.1	26.5

Fonte: Istat

Si ritiene utile riportare quanto riferito nella relazione precedente riguardo un'indagine multicentrica del 2004 sul ricorso all'IVG tra le donne straniere, coordinata dall'ISS in collaborazione con l'ASP Lazio (Rapporto ISTISAN 06/17). Da questa indagine è risultato che, in generale la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile è scadente: una parte consistente delle donne non è stata in grado di identificare il periodo fertile, conosce superficialmente i metodi per la procreazione responsabile e li utilizza in modo improprio (la metà delle immigrate è rimasta incinta nonostante l'uso di metodi anche di comprovata efficacia, ma usati scorrettamente). Il coito interrotto è risultato il metodo

maggiormente utilizzato tra le donne dell'Est Europa, mentre tra le donne del Sud America la pillola e il preservativo risultano spesso aver fallito per un uso non corretto.

Le motivazioni per l'IVG maggiormente riportate sono l'aver raggiunto il numero di figli desiderato e i problemi economici, a conferma di quanto già rilevato in altre indagini tra le straniere e, nel passato, tra le italiane.

Nella quasi totalità dei casi il documento per l'IVG è stato rilasciato da un consultorio pubblico o da un servizio IVG. In generale le donne hanno dichiarato di essere soddisfatte dell'assistenza ricevuta, anche se alcune hanno lamentato lunghi tempi di attesa e mancanza di informazioni.

Lo studio evidenzia la necessità di promuovere l'offerta attiva di counselling sui metodi della procreazione responsabile tra le donne immigrate con specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne. Infatti, attraverso la messa in rete dei servizi pubblici, delle strutture del volontariato e del privato sociale si possono fornire alle donne straniere informazioni e servizi per aiutarle nelle scelte di procreazione consapevole. E' necessaria la riorganizzazione dei servizi attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, oltre ad aumentare la facilità di accesso ai servizi stessi, con l'apertura il giovedì pomeriggio o in altri orari più adatti; con presenza di professioniste donne (in particolare ginecologhe) e di mediatrici culturali. I risultati più significativi si otterranno proponendo il counselling sulla procreazione responsabile in ogni occasione di contatto e, soprattutto, in occasione di offerta attiva di misure di prevenzione come il Pap-test e in occasione di assistenza al percorso nascita, cercando di "raggiungerle" anche nei luoghi di riunione. Il coinvolgimento partecipativo delle comunità organizzate di donne straniere e la valorizzazione dell'educazione tra pari, oltre allo sviluppo di nuovi modelli di comunicazione, saranno elementi essenziali per determinare una evoluzione del ricorso all'IVG tra le straniere analoga a quella osservata tra le italiane.

2.7 Anamnesi ostetrica

Come già si è accennato nei paragrafi precedenti, la conoscenza della storia riproduttiva delle donne che richiedono l'IVG è importante per comprendere il fenomeno e la sua evoluzione nel tempo.

Va rilevato un potenziale problema di qualità dei dati per il possibile errore compiuto da chi compila il modello D12 di saltare le voci corrispondenti alla storia riproduttiva quando è in tutto o in parte negativa (zero nati vivi, aborti spontanei e aborti volontari) invece di riportare il valore zero. A livello regionale e centrale si è costretti a registrare come non rilevata l'informazione corrispondente. Poiché le distribuzioni percentuali sono calcolate sui dati rilevati la conseguenza di tale errore è una diminuzione della percentuale di IVG effettuate da donne senza storia di nati vivi, aborti spontanei e/o aborti volontari. Pertanto i confronti tra Regioni e nel tempo vanno effettuati tenendo conto del peso dei non rilevati che, nel caso siano di entità non trascurabile (>5%), possono inficiare l'informazione relativa alle distribuzioni percentuali per le varie voci della storia riproduttiva. Nei dati 2007 un caso a parte sono i dati della Sicilia, dove non si tratta di informazione non rilevata ma di schede non disponibili per l'analisi.

2.7.1 Numero di nati vivi

Nella tabella 13 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per Regione e per numero di nati vivi dichiarati dalla donna. Il 58.0% delle IVG è stato effettuato da donne con almeno un figlio e il 34.9% da donne con almeno 2 figli (agli inizi degli anni ottanta tali percentuali erano 75% e 50%, rispettivamente). Si tratta di un esempio evidente di come si modifica una distribuzione percentuale per modalità di parità quando nel tempo l'evoluzione (in questo caso, la diminuzione) dei tassi specifici di abortività per parità è diversa: la riduzione del tasso specifico per parità 0 è stata inferiore di quella del tasso specifico per parità ≥ 1 .

Analizzando l'informazione per cittadinanza nelle 4 aree geografiche, nel 2007, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per parità (nati vivi), cittadinanza e area geografica. 2007

	N° nati vivi							
	0		1		2		3 o più	
	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.
NORD	48.1	31.2	23.2	30.1	22.6	27.1	6.1	11.5
CENTRO	52.5	36.8	20.7	29.5	21.1	24.6	5.8	9.1
SUD	40.6	29.4	15.1	29.7	30.4	29.4	14.0	11.5
ISOLE	41.3	30.1	18.0	29.6	27.2	27.4	13.5	12.8
ITALIA	46.0	32.5	19.7	29.9	25.1	26.7	9.2	10.9

Elaborazioni su dati Istat

Tra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG nel 2007 avevano uno o più nati vivi il 51.9% al Nord, il 47.5% al Centro, il 59.4% al Sud e il 58.7% nelle Isole; le percentuali corrispondenti per le straniere sono: 68.8%, 63.2%, 70.6% e 69.9%. Quindi tra le donne straniere che interrompono la gravidanza è più alta la proporzione di quelle con figli, il che è anche determinato dalla maggiore fecondità osservata tra la popolazione generale delle donne straniere.

Ai fini della sorveglianza epidemiologica delle IVG, per l'analisi della distribuzione per parità, ha molto più contenuto informativo il numero di figli viventi che l'informazione su nati vivi e nati morti, attualmente presente nel modello D12 dopo la modifica intervenuta nel 2000. Tuttavia, in prima approssimazione, la nuova variabile "nati vivi" può essere usata alla stessa stregua della vecchia "figli" per il confronto con gli anni precedenti. L'inversione di tendenza osservata negli anni è determinata in prevalenza dall'aumentato contributo delle donne straniere al fenomeno abortivo.

IVG (%) per parità. 1983-2007

	N° figli (o nati vivi, dal 2000)				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8
2000*	43.5	20.5	25.5	7.9	2.6
2004*	42.4	22.8	25.2	7.4	2.2
2007*	42.0	23.1	25.3	7.4	2.2

* Nati vivi

Un confronto con altri Paesi viene presentato nella seguente tabella:

IVG (%) per parità: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° IVG PRECEDENTI				
		0	1	2	3 o più	≥1
ITALIA	(2007)	73.1	18.5	5.5	2.9	26.9
	(2006)	73.0	18.6	5.5	3.0	27.1
SPAGNA	(1996)	77.0	18.0	3.9	1.2	23.0
FRANCIA	(1997)	75.3	19.1	4.1	1.5	24.7
INGHILTERRA E GALLES	(2007)	67.6	24.9	5.6	1.9	32.4
OLANDA	(2002)	68.1	23.4	5.7	2.7	31.9
NORVEGIA	(1996)	68.0	23.6	6.2	2.1	32.0
DANIMARCA	(1995)	62.4	22.6	9.1	5.9	37.6
SVEZIA	(1996)	62.3	25.3	8.4	4.0	37.7
UNGHERIA	(1996)	55.0	26.4	10.7	8.0	45.0
USA	(2004)	53.4	26.8	19.8		46.6
REPUBBLICA CECA	(1996)	52.2	27.0	12.8	8.0	47.8

* Nati vivi

2.7.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 2007, l'89.0% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore, simile a quello rilevato nell'ultimo decennio, conferma l'assestamento delle percentuali di IVG ottenute da donne con storia di aborto spontaneo.

IVG (%) per numero di aborti spontanei precedenti. 1983-2007

	N° aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
2000	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2
2004	88.8	8.6	1.9	0.5	0.3
2007	89.0	8.7	1.7	0.4	0.2

2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 2007 (Tab. 15) confermano una sostanziale stabilità della percentuale di IVG effettuate da donne con storia di una o più IVG precedenti. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) per IVG precedenti. 1983-2007

	N° IVG precedenti				Totale
	1	2	3	4 o più	
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
2000	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9
2004	17.6	5.1	1.6	1.1	25.4
2007	18.5	5.5	1.7	1.2	26.9

L'evoluzione della percentuale di aborti ripetuti che si osserva in Italia è la più significativa dimostrazione del cambiamento nel tempo del rischio di gravidanze indesiderate, se tale rischio fosse rimasto costante avremmo avuto dopo quasi 30 anni dalla legalizzazione una percentuale poco meno che doppia rispetto a quanto osservato, come si desume dall'applicazione di modelli matematici in grado di stimare l'andamento della percentuale di aborti ripetuti al variare del tempo dalla legalizzazione e in costanza del rischio di abortire. La tabella seguente mostra l'andamento osservato in confronto con quello atteso. Il leggero incremento dei valori osservati negli ultimi anni è conseguenza del contributo delle immigrate che hanno un rischio di abortire, e quindi di riabortire, più elevato rispetto alle italiane come indicato nel capitolo sulla cittadinanza. È confortante che le straniere, che sono nella condizione delle italiane 30 anni fa, utilizzino i servizi sanitari, in particolare i consultori familiari, visto il ruolo positivo che tali servizi hanno avuto nella riduzione del rischio tra le italiane. Si ha così una ulteriore ragione al potenziamento e riqualificazione dei consultori familiari secondo le indicazioni del POMI, con particolare riferimento alla mediazione culturale.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Percentuali di IVG ottenute da donne con precedente esperienza abortiva (aborti legali)
Italia 1989-2007

	1989	1990	1992	1994	1996	1998	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
osservati	30.0	28.9	27.6	26.3	24.8	24.5	24.9	24.2	24.3	24.9	25.4	26.3	26.9	26.9
attesi *	36.9	38.3	40.5	42.0	43.0	43.8	44.2	44.4	44.5	44.6	44.6	44.6	44.6	44.7

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R. Spinelli A. Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia*. Ann Ist Super Sanità 1988;24: 331-338.)

Analizzando il dato per cittadinanza delle donne si conferma che il leggero aumento osservato negli ultimi anni è da imputare al sempre maggior contributo delle cittadine straniere che, come risulta dalla tabella seguente, presentano valori percentuali di IVG precedenti nettamente superiori a quelli delle cittadine italiane (38.4% rispetto a 21.7%).

IVG (%) per IVG precedenti, cittadinanza e area geografica, 2007

	N° IVG precedenti							
	1		2		3 o più		Totale	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	16.2	24.9	3.2	8.0	1.2	4.3	20.6	37.2
CENTRO	15.0	23.3	3.3	9.2	1.3	6.3	19.6	38.8
SUD	16.8	20.3	5.4	9.5	2.9	6.5	25.1	36.3
ISOLE	13.5	16.8	3.3	7.8	1.5	5.3	18.3	29.9
ITALIA	15.9	23.7	3.9	8.4	1.7	5.1	21.5	37.2

Elaborazioni su dati Istat

Considerando l'anno 2007 si può notare che per le cittadine italiane la più alta frequenza delle ripetizioni si ha nelle Regioni del Sud con il 25.1%. Considerando tutte le donne (tabella 15), la percentuale maggiore di ripetizioni al Nord si ha in Liguria (30.8%); al Centro, in Toscana (30.3%); al Sud, in Puglia (35.5%).

Un confronto con altri Paesi, riportato nella tabella seguente, mostra che il valore italiano è comunque tra i più bassi a livello internazionale.

IVG (%) per IVG precedenti: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° IVG PRECEDENTI				
		0	1	2	3 o più	≥1
ITALIA	(2007)	73.1	18.5	5.5	2.9	26.9
	(2006)	73.0	18.6	5.5	3.0	27.1
SPAGNA	(1996)	77.0	18.0	3.9	1.2	23.0
FRANCIA	(1997)	75.3	19.1	4.1	1.5	24.7
INGHILTERRA E GALLES	(2007)	67.6	24.9	5.6	1.9	32.4
OLANDA	(2002)	68.1	23.4	5.7	2.7	31.9
NORVEGIA	(1996)	68.0	23.6	6.2	2.1	32.0
DANIMARCA	(1995)	62.4	22.6	9.1	5.9	37.6
SVEZIA	(1996)	62.3	25.3	8.4	4.0	37.7
UNGHERIA	(1996)	55.0	26.4	10.7	8.0	45.0
USA	(2004)	53.4	26.8	19.8		46.6
REPUBBLICA Ceca	(1996)	52.2	27.0	12.8	8.0	47.8

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importate conferma che il rischio di gravidanze indesiderate e, quindi, la tendenza al ricorso all'aborto nel nostro Paese non è costante ma in diminuzione (escludendo il contributo delle straniere), e la spiegazione più plausibile è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

3. Modalità di svolgimento dell' IVG

3.1 Documentazione e certificazione

Impropriamente si è sempre usato il termine certificazione, dalla dizione del modello D12, per il documento firmato anche dalla donna, a cui viene rilasciata una copia. Nel documento (Art.5 della legge 194/78), si attesta lo stato di gravidanza e la richiesta della donna di interrompere la gravidanza, oltre all'invito a soprassedere per sette giorni. Trascorso tale periodo la donna può presentarsi presso le sedi autorizzate per ottenere l'interruzione di gravidanza, sulla base del documento rilasciato. Il rilascio del documento avviene dopo gli accertamenti e i colloqui previsti dall'Art.5.

Quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria o il medico di fiducia riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Si rilascia un certificato anche in caso di interruzione di gravidanza oltre i 90 giorni, secondo le modalità previste dalla legge.

Anche per il 2007 il consultorio familiare ha rilasciato più documenti (37.2%) degli altri servizi (Tab. 16). Valori di molto superiori alla media nazionale, che indicano un ruolo più importante del consultorio, si osservano in Piemonte (63.1%), in Emilia Romagna (59.0%), nel Lazio (51.1%), in Umbria (44.9%), in Toscana (43.5%) e in Lombardia (40.9%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare, dove la carenza di servizi e di personale è più consistente. Un quadro sintetico per area geografica e per cittadinanza risulta come segue:

IVG (%) per certificazione, cittadinanza e area geografica. 2007

	Certificazione							
	Consultorio Fam.		Medico di fiducia		Serv. Ost. Ginec.		Altra struttura	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	38.9	55.7	32.7	18.8	26.1	23.2	2.2	2.4
CENTRO	41.5	55.3	26.1	17.9	29.4	24.3	3.1	2.5
SUD	18.0	25.8	36.9	26.9	43.8	46.0	1.2	1.3
ISOLE	14.1	22.7	27.4	19.9	57.2	56.2	1.3	1.2
ITALIA	30.6	51.2	32.1	19.4	35.3	27.1	2.0	2.3

Elaborazioni su dati Istat

Da poco meno di un decennio si è osservata una tendenza all'aumento del ruolo dei consultori familiari, prevalentemente determinato dal contributo delle donne straniere, le quali, come rilevato dalla tabella precedente, ricorrono più frequentemente a tale servizio, in quanto a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale.

IVG (%) per luogo di rilascio del documento o certificato. 1983-2007

	Medico di fiducia	Servizio Ost. Ginec.	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1999	38.6	31.0	28.7	1.7
2000	36.0	32.2	30.1	1.7
2004	32.2	30.8	35.1	1.8
2007	27.7	33.0	37.2	2.2

Il maggior ricorso al consultorio familiare può essere favorito dalla piena integrazione, nel modello dipartimentale (come raccomandato dal POMI e dalle leggi di riferimento), dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali.

Il tasso di presenza dei consultori familiari pubblici nel 2007 è 0.7 per 20000 abitanti (Tab. 17), mentre la legge 34/96 ne prevede 1 per lo stesso numero di abitanti. Nel POMI sono riportati organico e orari di lavoro raccomandati ma purtroppo i 2085 consultori familiari censiti rispondono solo in parte a tali raccomandazioni, soprattutto al Sud, e ben pochi sono organizzati nella rete integrata dipartimentale, secondo le indicazioni strategiche, sia organizzative che operative raccomandate dal POMI stesso. L'assenza della figura medica o la sua indisponibilità per il rilascio del documento e della certificazione, la non integrazione con le strutture in cui si effettua l'IVG, oltre alla non adeguata presenza del consultorio sul territorio, rendono conto del ridotto ruolo di questo fondamentale servizio. Viene così vanificata una preziosa risorsa per la maggiore disponibilità ed esperienza nel contesto socio-sanitario e, grazie alle competenze multidisciplinari, più in grado di identificare i determinanti più propriamente sociali, al fine di sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole ed in particolare nella riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta.

3.2 Urgenza

Nel 2007 il ricorso al 3° comma dell'art. 5 della legge 194/78 è avvenuto nel 9.2% dei casi (Tab. 18). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (22.7%), in Emilia Romagna (14.7%) e in Campania (12.8%).

La distribuzione per area geografica delle IVG con certificazione attestante l'urgenza è: 8.2% al Nord, 13.3% al Centro, 9.2% al Sud e 3.8% nelle Isole. Non si registrano significative variazioni negli ultimi anni.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG per settimana di gestazione (Tab. 19) mostra una leggera riduzione degli interventi effettuati a 11-12 settimane (da 17.2 nel 2006 a 16.4 nel 2007) e una sostanziale stabilità di quelli effettuati in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 (36.8% sia nel 2006 che nel 2007), e di quelli effettuati dopo la 12esima settimana gestazionale (2.8%).

Anche per questa distribuzione si deve tener conto delle cittadine straniere, che tendono ad abortire, entro i novanta giorni, a settimane gestazionali più avanzate. Come si osserva dalla tabella seguente, infatti, 21.9% delle IVG che ha riguardato donne straniere è stato effettuato a 11-12 settimane di gestazione rispetto a 13.5% tra quelle delle italiane.

Si sottolinea che la percentuale di interventi effettuati a 11-12 settimane è un indicatore della disponibilità e qualità dei servizi, oltre che del loro livello di integrazione. Va tuttavia sottolineata la possibilità che alcune strutture decidano di non effettuare IVG oltre una certa settimana gestazionale (ad esempio la 10ª o oltre i primi 90 giorni) e che questo possa avere dei risvolti nelle distribuzioni osservate. Si segnala, comunque, che possibili complicanze hanno una maggiore incidenza a settimane gestazionali più avanzate.

IVG (%) per epoca gestazionale. cittadinanza e area geografica. 2007

	Epoca gestazionale							
	≤8		9-10		11-12		> 12	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	34.6	26.6	42.9	47.0	17.6	24.5	1.6	0.8
CENTRO	37.1	27.2	43.3	49.0	15.5	22.5	1.1	0.5
SUD	58.3	49.2	33.0	40.4	7.5	9.8	0.4	0.3
ISOLE	41.8	42.0	44.0	44.6	11.5	12.9	0.9	0.2
ITALIA	43.0	29.8	40.2	46.7	13.5	21.9	1.1	0.7

Elaborazioni su dati Istat

A differenza delle interruzioni di gravidanza entro i 90 giorni, quelle effettuate dopo tale termine riguardano nella gran parte dei casi gravidanze interrotte in seguito a risultati sfavorevoli delle analisi prenatali, a cui le donne straniere hanno generalmente minore accesso per difficoltà di conoscenza e costi non trascurabili. Non desta quindi meraviglia che tra le donne di cittadinanza estera che sono ricorse all'IVG nel 2007 si osservino percentuali più basse di interventi oltre le 12 settimane, per il motivo sopra citato e forse anche per la maggior presenza di donne giovani nella popolazione immigrata. Si sottolinea anche la diversità per area geografica che potrebbe essere giustificata da una maggiore disponibilità di servizi che effettuano IVG oltre 90 giorni nel Nord e Centro Italia.

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione per Regioni, nel 2007, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	1.8	Marche	3.9
V. Aosta	3.9	Lazio	3.2
Lombardia	3.7	Abruzzo	1.2
Bolzano	6.3	Molise	0.9
Trento	2.5	Campania	0.4
Veneto	6.9	Puglia	1.4
Friuli V.G.	7.1	Basilicata	3.3
Liguria	1.9	Calabria	1.4
Emilia Rom.	3.3	Sicilia	2.1
Toscana	2.6	Sardegna	3.9
Umbria	1.9		
		ITALIA	2.8

Si ricorda che in ogni caso si tratta di distribuzioni percentuali che descrivono situazioni opposte: prima delle 12 settimane si ha a che fare con gravidanze indesiderate che possono essere contrastate con la promozione della procreazione responsabile; dopo le 12 settimane si è in presenza di gravidanze, inizialmente desiderate, che si decide di interrompere in seguito a esiti di diagnosi prenatale o per patologie materne. Mentre il primo aspetto tende a ridursi nel tempo grazie alla sempre maggiore competenza delle donne a evitare gravidanze indesiderate, il secondo tende a aumentare in seguito al maggior ricorso alla diagnosi prenatale anche in seguito all'aumento dell'età materna. Nel confronto tra Regioni e nel tempo è necessario tener conto di entrambi tali aspetti. La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG oltre la 12^a settimana gestazionale: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(2007)	126562	10.7	2.8
	(2006)	131018	11.1	2.9
REPUBBLICA CECA	(1996)	46500	20.7	1.1
UNGHERIA	(1996)	76600	34.7	1.1
GERMANIA	(1997)	130900	7.7	1.7
FRANCIA	(2002)	205627	16.7	2.2**
DANIMARCA	(1995)	17700	16.1	2.9
NORVERGIA	(1996)	14300	15.6	3.6
SVEZIA	(1996)	32100	18.7	4.0
OLANDA	(2002)	34168	8.7	14.5
INGHILTERRA E GALLES	(2007)	198499	17.9	10.3
USA	(2005)	1206200	19.4	10.8

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni. ** il dato si riferisce al 1995.

Dal 2010 sarà inserita nella scheda D12/Istat. la voce che permetterà di raccogliere il dato relativo all'eventuale presenza di malformazioni nel caso di intervento dopo i 90 giorni.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG a 11-12 settimane, che potrebbe essere dovuta ad un ritardo nel ricorso ai servizi, come avviene in generale per le donne di cittadinanza straniera, oppure al peso relativo nella distribuzione percentuale, in quanto a età più giovane si hanno meno gravidanze volute, interrotte dopo il primo trimestre a causa di una diagnosi prenatale sfavorevole.

3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione e intervento

L'informazione relativa alla data del rilascio del documento o della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento, è stata inserita nel modello D12 standard (Istat) a partire dal 2000. Nel 2007 è aumentata la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento (58.6%, Tab. 21), rispetto al 2006 (56.7%), ed è di conseguenza diminuita la percentuale di IVG effettuate dopo oltre tre settimane: 16.7 nel 2007 rispetto a 18.0% nel 2006. Il dato per cittadinanza e area geografica è riportato nella tabella seguente.

IVG % per tempi di attesa, cittadinanza e area geografica, 2007

	Tempi di attesa							
	≤14		15-21		22-28		>28	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	54.8	51.8	26.6	27.9	13.0	13.8	5.6	6.6
CENTRO	58.7	56.1	25.3	26.8	11.5	12.7	4.4	4.5
SUD	72.2	74.4	18.0	16.9	6.4	6.1	3.5	2.5
ISOLE	65.2	64.0	20.7	21.6	9.7	9.3	4.4	5.1
ITALIA	61.8	55.8	23.2	26.2	10.4	12.5	4.6	5.5

Elaborazioni su dati Istat

Percentuali elevate di tempi di attesa oltre le 2 settimane vanno valutate con attenzione a livello regionale in quanto possono segnalare presenza di difficoltà nell'applicazione della legge. Tuttavia bisogna considerare che i tempi di attesa possono risultare brevi se la donna si

rivolge ai servizi ad epoca gestazionale abbastanza avanzata, al fine di effettuare l'intervento nel tempo stabilito dalla legge.

3.5 Luogo dell'intervento

Nel 2007 la distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.

IVG (%) per luogo di intervento. 1983-2007

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
2000	90.6	9.1	0.3
2004	91.2	8.8	0.0
2007	91.6	8.4	0.0

Nella provincia autonoma di Trento, in Puglia e in Sardegna è particolarmente elevata la percentuale di interventi effettuati in casa di cura.

Si riporta qui di seguito la distribuzione delle IVG per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica.

IVG % per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica. 2007

	Luogo di intervento			
	Istituto pubblico		Casa di cura	
	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	96 .8	97 .8	3 .2	2 .2
CENTRO	95 .9	98 .3	4 .1	1 .7
SUD	72 .8	86 .6	27 .2	13 .4
ISOLE	91 .0	96 .1	9 .0	3 .9
ITALIA	88 .8	96 .7	11 .2	3 .3

Elaborazioni su dati Istat

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 2007 permane elevato (86.8%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda D12/Istat, potrebbe essere registrata sotto la voce "anestesia generale" (Tab. 24) mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato il 10.2% degli interventi, con una leggera diminuzione rispetto al 2006. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 2007, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per cittadinanza e area geografica:

	Generale		Locale		Analgesia	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	87.8	89.1	6.8	7.1	5.3	3.8
CENTRO	76.8	76.7	20.7	21.9	2.4	1.4
SUD	91.4	87.1	7.4	12.2	1.2	0.6
ISOLE	96.4	97.1	2.1	2.6	1.5	0.3
ITALIA	87.6	85.8	9.2	11.5	3.1	2.7

Elaborazioni su dati Istat

Con l'eccezione delle Marche, c'è da segnalare, ancora una volta, l'eccessivo ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e dall'epoca gestazionale in cui mediamente le IVG vengono effettuate; ciò è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG, The care of women requesting induced abortion. Evidence-based Guideline n.7. London: RCOG Press; 2000) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione l'uso dell'anestesia locale è più sicuro dell'anestesia generale. Nel 2003 l'OMS ha licenziato linee guida "Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems" che confermano la raccomandazione sull'impiego dell'anestesia locale, piuttosto che la generale, per maggiore tutela della salute della donna e per minori costi.

3.7 Tipo di intervento

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata anche nel 2007 (Tab. 25). Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per tipo di intervento, 1983-2007

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
2000*	15.6	19.5	63.6	1.3
2004*	13.3	20.2	64.9	1.6
2007*	11.2	22.9	63.3	2.5

* esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Sardegna, Calabria, Abruzzo e Sicilia, dove questa tecnica è ancora utilizzata in più del 20% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale, sia per la cittadinanza italiana che per quella straniera. Poiché questa tecnica è associata a un maggior rischio di complicanze, queste Regioni dovrebbero attivarsi al fine di ridurre il ricorso. L'analisi per area geografica e cittadinanza è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) per tipo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2007

	Tipo di intervento							
	Raschiamento		Isterosuzione		Karman		Altro	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	7.6	7.6	61.5	61.0	26.2	29.4	4.8	2.0
CENTRO	11.6	9.8	72.7	71.0	13.7	18.3	2.0	0.9
SUD	12.5	18.7	74.9	68.9	11.8	12.0	0.8	0.4
ISOLE	29.3	25.9	50.9	61.2	18.4	12.8	1.4	0.1
ITALIA	12.2	10.1	66.6	64.5	18.6	24.0	2.7	1.4

Elaborazioni su dati Istat

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/Istat.

Si rimanda alla relazione presentata nel 2003 per un approfondimento delle problematiche relative al tipo di intervento.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza (anche definito aborto medico in alternativa all'aborto chirurgico), così come già presente da diversi anni in altri Paesi e come raccomandato nelle linee guida elaborate dall'OMS (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems. WHO. 2003) e da altre Agenzie internazionali.

Da quanto riferito dalle Regioni, il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico, è stato utilizzato nel 2007 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 1'010 casi (0.8% di tutte le IVG). Nel 2006 l'utilizzo è avvenuto in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Trento), per un totale di 1'151 casi, pari allo 0.9% delle IVG effettuate e nel 2005 in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi.

Attualmente per questa procedura abortiva non esistono rilevazioni sistematiche. I dati forniti da alcune regioni in cui si è stato applicato il metodo farmacologico, indicano una prassi di ricovero in day hospital: in Emilia Romagna, per esempio, il profilo di assistenza per l'IVG con metodo farmacologico che l'Assessorato Politiche per la Salute della Regione ha trasmesso alle Aziende Sanitarie regionali prevede due accessi in day-hospital a distanza di due giorni per la somministrazione dei due farmaci, oltre ad una visita ambulatoriale di controllo per la 14^o giornata.

Relativamente al 2007, su 563 IVG effettuate con metodo farmacologico, solo per una si è verificato un ricovero di due giorni. Le altre 562 sono state effettuate in regime di ricovero in day hospital come previsto dall'assessorato regionale. In 37 casi (6.6%) alla procedura farmacologica ha fatto seguito una revisione di cavità causa mancato o incompleto aborto.

Anche in provincia di Trento la modalità di gestione dell'aborto farmacologico avviene in regime di day hospital. In prima giornata la donna rimane 4 ore; il terzo giorno – che corrisponde al secondo day hospital – la donna rimane 7 ore; il terzo day hospital viene effettuato a distanza di 15 giorni dal secondo accesso e la donna rimane 1 ora. Nel 2007 le IVG con questo metodo sono state 153.

3.8 Durata della degenza

Nel 91.2% dei casi la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 6.2% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze (Tab. 26), con degenze più lunghe in alcune Regioni del Sud: Abruzzo, Molise e Campania. La tabella seguente riporta l'andamento nel tempo della distribuzione percentuale delle IVG per durata della degenza:

IVG (%) per durata della degenza. 1983-2007

	Giorni di degenza		
	< 1	1	≥ 2
1983	47.5	30.5	22.0
1991	72.9	19.0	8.0
2000	83.1	12.2	4.7
2004	90.0	6.2	3.7
2007	91.2	6.2	2.6

Per aree geografiche, la variazione della durata della degenza rispetto al 2006 è stata la seguente:

IVG (%) per durata della degenza e per area geografica. 2006-2007

	Giorni di degenza					
	< 1		1		≥ 2	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
NORD	95.2	95.5	2.7	2.6	2.1	2.0
CENTRO	95.6	96.3	1.6	1.3	2.8	2.3
SUD	79.9	76.8	11.6	20.7	8.5	2.5
ISOLE	89.8	91.6	2.4	0.4	7.9	8.0
ITALIA	91.5	91.2	4.4	6.2	4.1	2.6

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

Nel 2007 sono state registrate 3.8 complicanze per 1000 IVG, senza distinzione sulle procedure. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia. (Tab. 27).

Non si osservano sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti e analizzando il dato per cittadinanza.

3.10 Obiezione di coscienza

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Quest'anno tutte le Regioni, sono state in grado di fornire un dato aggiornato della percentuale di personale obiettore. Si evince un notevole aumento generale dell'obiezione di coscienza negli ultimi anni per tutte le professionalità. A livello nazionale, per i ginecologi si passa dal 58.7% del 2005 al 69.2% del 2006 e al 70.5% del 2007; per gli anestesisti, negli stessi tre anni, dal 45.7% al 52.3%; per il personale non medico, dal 38.6% al 40.9%. Per alcune Regioni l'aumento è molto rilevante, soprattutto nel Sud. Percentuali superiori all'80% tra i ginecologi si osservano nel Lazio (85.6%), in Basilicata (84.1%), in Campania (83.9%), in Sicilia (83.5%) e in Molise (82.8%). Anche per gli anestesisti i valori più elevati si osservano al sud (con un massimo di più di 77% in Molise e Campania) e i più bassi in Toscana (29.0%) e a Trento (31.6%). Per il personale non medico i valori sono più bassi, con un massimo di 82.5% in Sicilia e 82.0% in Molise.

TABELLE E GRAFICI

- Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
- Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2004-2005
- Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
- Tabella 4 - Percentuali di cambiamento. 1996-2005
- Tabella 5 - IVG ed età
- Tabella 6 - IVG per classi di età
- Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
- Tabella 8 - IVG e stato civile
- Tabella 9 - IVG e titolo di studio
- Tabella 10 - IVG e occupazione
- Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
- Tabella 12 - IVG e cittadinanza
- Tabella 13 - IVG e nati vivi
- Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
- Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
- Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
- Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
- Tabella 18 - IVG ed urgenza
- Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
- Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
- Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
- Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
- Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
- Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
- Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
- Tabella 26 - IVG e durata della degenza
- Tabella 27 - IVG e complicanze
- Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale
- Tabella 29 - Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
- Tabella 30 - Valori assoluti
- Tabella 31 - Tassi di abortività
- Tabella 32 - Rapporti di abortività

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza, 2007

REGIONE	IVG	NATI VIVI *	DONNE 15-49 ANNI **	ABORTIVITA'			TASSO DI FECONDITA'
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI		
ITALIA SETTENTRIONALE							
Piemonte	58320	254547	6106672	229.1	9.6		41.7
Valle d'Aosta	10444	38580	965644	270.7	10.8		40.0
Lombardia	306	1181	28507	259.1	10.7		41.4
Bolzano	21715	95959	2216178	226.3	9.8		43.3
Trento	582	5022	117164	115.9	5.0		42.9
Veneto	1284	5184	117254	247.7	11.0		44.2
Friuli Venezia Giulia	7009	46941	1114494	149.3	6.3		42.1
Liguria	2180	9509	264876	229.3	8.2		35.9
Emilia Romagna	3526	12128	336606	290.7	10.5		36.0
	11274	40043	945949	281.5	11.9		42.3
ITALIA CENTRALE							
Toscana	27905	111048	2675289	251.3	10.4		41.5
Umbria	8508	31874	808658	266.9	10.5		39.4
Marche	2119	7535	195455	281.2	10.8		38.6
Lazio	2562	13854	347210	184.9	7.4		39.9
	14716	57785	1323966	254.7	11.1		43.6
ITALIA MERIDIONALE							
Abruzzo	29046	135678	3490014	214.1	8.3		38.9
Molise	2513	11125	306975	225.9	8.2		36.2
Campania	674	2449	74178	275.2	9.1		33.0
Puglia	11539	62535	1470782	184.5	7.8		42.5
Basilicata	10453	36579	1003050	285.8	10.4		36.5
Calabria	696	4849	142006	143.5	4.9		34.1
	3171	18141	493023	174.8	6.4		36.8
ITALIA INSULARE							
Sicilia	11291	63091	1637491	179.0	6.9		38.5
Sardegna	9044	49356	1227713	183.2	7.4		40.2
	2247	13735	409778	163.6	5.5		33.5
ITALIA	126562	564364	13909466	224.3	9.1		40.6

* numero nati vivi nel 2007 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2007 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

Tabella 2 - Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2006-2007

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI		TASSO PER 1000 DONNE IN ETA' 15-49		VARIAZIONE* %
	2006	2007	2006	2007	
ITALIA SETTENTRIONALE					
Piemonte	290.8	270.7	11.4	10.8	-4.8
Valle d'Aosta	232.4	259.1	9.6	10.7	11.5
Lombardia	251.2	226.3	10.0	9.8	-2.5
Bolzano	112.2	115.9	4.9	5.0	2.5
Trento	260.9	247.7	11.6	11.0	-5.7
Veneto	151.5	149.3	6.4	6.3	-1.3
Friuli Venezia Giulia	219.9	229.3	8.0	8.2	3.5
Liguria	304.7	290.7	10.9	10.5	-4.0
Emilia Romagna	292.5	281.5	12.2	11.9	-2.0
ITALIA CENTRALE					
Toscana	282.9	266.9	11.0	10.5	-4.2
Umbria	277.8	281.2	11.1	10.8	-2.7
Marche	190.3	184.9	7.4	7.4	-0.7
Lazio	271.2	254.7	11.8	11.1	-5.8
ITALIA MERIDIONALE					
Abruzzo	249.8	225.9	8.8	8.2	-7.1
Molise	256.3	275.2	8.3	9.1	9.5
Campania	188.0	184.5	8.2	7.8	-3.8
Puglia	304.6	285.8	11.2	10.4	-7.1
Basilicata	142.5	143.5	4.9	4.9	0.4
Calabria	179.0	174.8	6.6	6.4	-3.2
ITALIA INSULARE					
Sicilia	184.9	183.2	7.5	7.4	-2.3
Sardegna	168.6	163.6	5.5	5.5	-0.7
ITALIA	235.5	224.3	9.4	9.1	-3.4

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica, 2007

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	58320	229.1	9.6
ITALIA CENTRALE	27905	251.3	10.4
ITALIA MERIDIONALE	29046	214.1	8.3
ITALIA INSULARE	11291	179.0	6.9
ITALIA	126562	224.3	9.1

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 4 - Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 1997 - 2007

REGIONE	1997	N. ABORTI	1998	%	N. ABORTI	1999	%	N. ABORTI	2000	%	N. ABORTI	2001	%	N. ABORTI	2002	%	N. ABORTI	2003	%	N. ABORTI	2004	%	N. ABORTI	2005	%	N. ABORTI	2006	%	N. ABORTI	2007	%	VAR.
ITALIA SETTENTRIONALE																																
Piemonte	57672	57075	-1.0	58606	2.7	57692	-1.6	58311	1.1	59827	2.6	60217	0.7	63472	5.4	60280	-5.0	59829	-0.7	58320	-2.5											
Valle d'Aosta	11236	10599	-5.7	11161	5.3	10995	-1.5	11014	0.2	11328	2.9	10921	-3.6	11731	7.4	11174	-4.7	11030	-1.3	10444	-5.3											
Lombardia	272	297	9.2	306	3.0	296	-3.3	279	-5.7	279	0.0	294	5.4	277	-5.8	242	-12.6	274	13.2	306	11.7											
Bolzano	21282	21329	0.2	21978	3.0	21382	-2.7	21889	2.4	22046	0.7	23072	4.7	23909	3.6	22468	-6.0	22248	-1.0	21715	-2.4											
Trento	526	552	4.9	497	-10.0	467	-6.0	448	-4.1	495	10.5	525	6.1	582	10.9	588	1.0	564	-4.1	582	3.2											
Veneto	1103	1081	-2.0	1104	2.1	1120	1.4	1181	5.4	1362	15.3	1229	-9.8	1316	7.1	1243	-5.5	1358	9.3	1284	-5.4											
Friuli Venezia Giulia	6061	6030	-0.5	6387	5.9	6391	0.1	6573	2.8	6895	4.9	6773	-1.8	7417	9.5	7151	-3.6	7090	-0.9	7009	-1.1											
Liguria	2280	2296	0.7	2317	0.9	2180	-5.9	2154	-1.2	2176	1.0	2232	2.6	2398	7.4	2309	-3.7	2107	-8.7	2180	3.5											
Emilia Romagna	3978	3998	0.5	3860	-3.5	3790	-1.8	3793	0.1	3827	0.9	3893	1.7	4003	2.8	3726	-6.9	3700	-0.7	3526	-4.7											
ITALIA CENTRALE	10934	10893	-0.4	10996	0.9	11071	0.7	10980	-0.8	11419	4.0	11278	-1.2	11839	5.0	11379	-3.9	11458	0.7	11274	-1.6											
Toscana	29934	29751	-0.6	29796	0.2	29079	-2.4	28370	-2.4	28699	1.9	28406	-1.7	30095	5.9	29500	-2.0	28838	-2.1	27905	-3.4											
Umbria	9137	9081	-0.6	8854	-2.5	8901	0.5	8186	-8.0	8162	-0.3	8106	-0.7	8763	8.1	8758	-0.1	8879	1.4	8508	-4.2											
Marche	2547	2401	-5.7	2353	-2.0	2422	2.9	2407	-0.6	2458	2.1	2293	-6.7	2494	8.8	2279	-8.6	2178	-4.4	2119	-2.7											
Lazio	2661	2723	2.3	2655	-2.5	2550	-4.0	2604	2.1	2654	1.9	2672	0.7	2600	-2.7	2589	-0.4	2581	-0.3	2562	-0.7											
ITALIA MERIDIONALE	15589	15546	-0.3	15934	2.5	15206	-4.6	15173	-0.2	15625	3.0	15335	-1.9	16238	5.9	15874	-2.2	15250	-3.9	14716	-3.5											
Abruzzo	39475	38340	-2.9	37571	-2.0	35802	-4.7	34056	-4.9	33658	-1.2	31918	-5.2	32839	2.9	31143	-5.2	30716	-1.4	29046	-5.4											
Molise	2983	2851	-4.4	2857	0.2	2881	0.8	2634	-8.6	2939	11.6	2902	-1.3	2964	2.1	2760	-6.9	2709	-1.8	2513	-7.2											
Campania	1100	975	-11.4	920	-5.6	863	-6.2	775	-10.2	647	-16.5	525	-18.9	644	22.7	616	-4.3	620	0.6	674	8.7											
Puglia	13709	13685	-0.2	13860	1.3	13073	-5.7	12563	-3.9	12913	2.8	12232	-5.3	12572	2.8	11967	-4.8	12049	0.7	11539	-4.2											
Basilicata	16392	15579	-5.0	15014	-3.6	14406	-4.0	14067	-2.4	13090	-6.9	12519	-4.4	12651	1.1	11953	-5.5	11333	-5.2	10453	-7.8											
Calabria	844	934	10.7	861	-7.8	656	-23.8	645	-1.7	644	-0.2	615	-4.5	624	1.5	591	-5.3	701	18.6	696	-0.7											
ITALIA INSULARE	4447	4316	-2.9	4059	-6.0	3923	-3.4	3372	-14.0	3425	1.6	3125	-8.8	3384	8.3	3256	-3.8	3304	1.5	3171	-4.0											
Sicilia	13444	13191	-1.9	13240	0.4	12560	-5.1	11497	-8.5	11722	2.0	11637	-0.7	11717	0.7	11867	1.3	11585	-2.4	11291	-2.5											
Sardegna	10544	10376	-1.6	10513	1.3	9945	-5.4	9035	-9.2	9298	2.9	9203	-1.0	9253	0.5	9497	2.6	9303	-2.0	9044	-2.8											
ITALIA	2900	2815	-2.9	2727	-3.1	2615	-4.1	2462	-5.9	2424	-1.5	2434	0.4	2464	1.2	2370	-3.8	2282	-3.7	2247	-1.5											
ITALIA	140525	138357	-1.5	139213	0.6	135133	-2.9	132234	-2.1	134106	1.4	132178	-1.4	138123	4.5	137790	-3.9	131018	-1.3	126562	-3.4											

Tabella 5 - ITG ed età, 2007

REGIONE	< 18				≥ 18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETTEENTRIONALE								
Piemonte	1809	333585	3.1	5.4	56511	5773087	96.9	9.8
Valle d'Aosta	326	52409	3.1	6.2	10118	913235	96.9	11.1
Lombardia	14	1512	4.6	9.3	292	26995	95.4	10.8
Bolzano	723	121486	3.3	6.0	20992	2094692	96.7	10.0
Trento	23	7932	4.0	2.9	559	109232	96.0	5.1
Veneto	34	7094	2.6	4.8	1250	110160	97.4	11.3
Friuli Venezia Giulia	193	62581	2.8	3.1	6816	1051913	97.2	6.5
Liguria	56	14238	2.6	3.9	2124	250638	97.4	8.5
Emilia Romagna	159	17994	4.5	8.8	3367	318612	95.5	10.6
	281	48339	2.5	5.8	10993	897610	97.5	12.2
ITALIA CENTRALE								
Toscana	871	152507	3.1	5.7	27034	2522782	96.9	10.7
Umbria	233	43336	2.7	5.4	8275	765322	97.3	10.8
Marche	49	10953	2.3	4.5	2070	184502	97.7	11.2
Lazio	71	20503	2.8	3.5	2491	326707	97.2	7.6
	518	77715	3.5	6.7	14198	1246251	96.5	11.4
ITALIA MERIDIONALE								
Abruzzo	980	254367	3.4	3.9	28066	3235647	96.6	8.7
Molise	102	19415	4.1	5.3	2411	287560	95.9	8.4
Campania	17	4955	2.5	3.4	657	69223	97.5	9.5
Puglia	425	112419	3.7	3.8	11114	1358363	96.3	8.2
Basilicata	330	71102	3.2	4.6	10123	931948	96.8	10.9
Calabria	22	10138	3.2	2.2	674	131868	96.8	5.1
	84	36338	2.6	2.3	3087	456685	97.4	6.8
ITALIA INSULARE								
Sicilia	472	117873	4.2	4.0	10819	1519618	95.8	7.1
Sardegna	374	92780	4.1	4.0	8670	1134933	95.9	7.6
	98	25093	4.4	3.9	2149	384685	95.6	5.6
ITALIA	4132	858332	3.3	4.8	122430	13051134	96.7	9.4

Tabella 6 - IVG per classi di età, 2007

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	119	0.2	4659	8.0	10681	18.3	12916	22.2	13664	23.4	11182	19.2	4691	8.0	388	0.7	20	0.0	58320
Piemonte	21	0.2	941	9.0	2016	19.3	2317	22.2	2348	22.5	1979	19.0	742	7.1	75	0.7	5	0.0	10444
Valle d'Aosta	0	0.0	29	9.5	55	18.0	49	16.1	68	22.3	66	21.6	35	11.5	3	1.0	1	0.3	306
Lombardia	36	0.2	1771	8.2	3998	18.4	4880	22.5	5144	23.7	4016	18.5	1737	8.0	133	0.6	0	0.0	21715
Bolzano	6	1.0	56	9.6	85	14.6	126	21.6	108	18.6	130	22.3	68	11.7	3	0.5	0	0.0	582
Trento	0	0.0	115	9.0	241	18.8	284	22.1	271	21.1	240	18.7	124	9.7	9	0.7	0	0.0	1284
Veneto	15	0.2	512	7.3	1260	18.0	1546	22.1	1674	23.9	1415	20.2	544	7.8	43	0.6	0	0.0	7009
Friuli Venezia Giulia	8	0.4	142	6.6	369	17.0	374	17.3	552	25.5	489	22.6	217	10.0	15	0.7	14	0.6	2180
Liguria	17	0.5	339	9.6	642	18.2	765	21.7	778	22.1	648	18.4	306	8.7	31	0.9	0	0.0	3526
Emilia Romagna	16	0.1	754	6.7	2015	17.9	2575	22.8	2721	24.1	2199	19.5	918	8.1	76	0.7	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	48	0.2	2341	8.4	5315	19.1	5962	21.4	6261	22.5	5419	19.4	2306	8.3	223	0.8	30	0.1	27905
Toscana	18	0.2	643	7.6	1550	18.2	1808	21.3	1985	23.4	1716	20.2	717	8.4	64	0.8	7	0.1	8508
Umbria	2	0.1	163	7.8	398	18.9	462	22.0	447	21.3	416	19.8	193	9.2	21	1.0	17	0.8	2119
Marche	0	0.0	153	6.0	444	17.4	586	22.9	561	21.9	517	20.2	262	10.2	35	1.4	4	0.2	2562
Lazio	28	0.2	1382	9.4	2923	19.9	3106	21.1	3268	22.2	2770	18.8	1134	7.7	103	0.7	2	0.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	67	0.2	2562	8.9	5103	17.7	5725	19.9	6487	22.5	5755	20.0	2837	9.8	295	1.0	215	0.7	29046
Abruzzo	11	0.4	210	8.5	476	19.2	501	20.2	536	21.6	472	19.0	249	10.0	28	1.1	30	1.2	2513
Molise	0	0.0	54	8.0	122	18.2	113	16.8	119	17.7	149	22.2	101	15.1	13	1.9	3	0.4	674
Campania	32	0.3	1114	9.7	2111	18.3	2340	20.3	2609	22.6	2251	19.5	984	8.5	92	0.8	6	0.1	11539
Puglia	16	0.2	862	8.3	1778	17.1	2044	19.6	2395	23.0	2094	20.1	1102	10.6	133	1.3	29	0.3	10453
Basilicata	2	0.3	67	9.7	101	14.6	123	17.7	159	22.9	143	20.6	91	13.1	8	1.2	2	0.3	696
Calabria	6	0.2	255	8.4	515	17.0	604	20.0	669	22.1	646	21.3	310	10.2	21	0.7	145	4.6	3171
ITALIA INSULARE	32	0.3	1059	10.6	1907	19.0	2093	20.9	2158	21.6	1852	18.5	831	8.3	80	0.8	1279	11.3	11291
Sicilia	25	0.3	840	10.8	1513	19.4	1660	21.3	1689	21.7	1430	18.3	589	7.6	52	0.7	1246	13.8	9044
Sardegna	7	0.3	219	9.9	394	17.8	433	19.6	469	21.2	422	19.1	242	10.9	28	1.3	33	1.5	2247
ITALIA	266	0.2	10621	8.5	23006	18.4	26696	21.4	28570	22.9	24208	19.4	10665	8.5	986	0.8	1544	1.2	126562

* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7 - Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2007

REGIONE	ETA' (ANNI)					TASSO STANDARDIZZATO	
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
ITALIA SETTENTRIONALE	8.4	17.9	16.9	13.4	10.1	4.2	0.4
Piemonte	10.8	21.3	19.4	14.9	11.4	4.2	0.5
Valle d'Aosta	11.4	20.0	14.3	14.3	12.5	6.6	0.7
Lombardia	8.8	18.3	17.4	13.8	10.0	4.3	0.4
Bolzano	4.3	6.5	8.5	5.9	6.3	3.3	0.2
Trento	9.7	19.7	19.5	14.5	11.8	5.9	0.5
Veneto	5.0	11.2	10.9	9.1	7.1	2.7	0.2
Friuli Venezia Giulia	6.0	14.9	11.8	12.6	10.2	4.4	0.4
Liguria	11.4	21.2	20.0	14.6	10.5	4.7	0.5
Emilia Romagna	9.5	23.1	21.6	16.6	12.7	5.4	0.5
ITALIA CENTRALE	9.2	19.3	17.4	14.3	11.6	4.8	0.5
Toscana	8.9	19.7	17.9	14.7	11.9	4.9	0.5
Umbria	8.9	19.2	18.0	14.0	12.6	5.7	0.7
Marche	4.5	11.9	12.6	10.0	8.7	4.4	0.6
Lazio	10.7	21.2	18.4	15.3	11.9	4.8	0.5
ITALIA MERIDIONALE	6.1	11.5	11.9	12.2	10.6	5.2	0.6
Abruzzo	6.5	13.4	12.4	11.3	9.3	4.9	0.6
Molise	6.4	13.3	11.2	10.6	12.7	8.3	1.1
Campania	6.0	10.9	11.5	11.6	9.8	4.3	0.5
Puglia	7.2	14.1	14.4	15.4	13.4	6.9	0.9
Basilicata	3.9	5.6	6.4	7.4	6.4	4.0	0.4
Calabria	4.3	8.2	9.1	9.5	9.0	4.2	0.3
ITALIA INSULARE	6.1	10.4	10.5	9.7	8.1	3.6	0.4
Sicilia	6.3	11.0	11.4	10.6	8.7	3.6	0.3
Sardegna	5.2	8.4	7.9	7.2	6.4	3.6	0.4
ITALIA	7.5	15.3	14.9	12.9	10.3	4.5	0.5

Tabella 8 - I/C e stato civile, 2007

REGIONE	NUBILI		CONIUGATE		SEPARATE O DIVORZiate		VEDOVE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	28931	49,9	24519	42,3	4223	7,3	266	0,5	381	0,7	58320
Piemonte	5260	50,8	4318	41,7	720	7,0	50	0,5	96	0,9	10444
Valle d'Aosta	166	55,0	107	35,4	28	9,3	1	0,3	4	1,3	306
Lombardia	10865	50,5	9044	42,0	1504	7,0	95	0,4	207	1,0	21715
Bolzano	302	51,9	245	42,1	33	5,7	2	0,3	0	0,0	582
Trento	697	54,3	486	37,9	97	7,6	4	0,3	0	0,0	1284
Veneto	3083	44,3	3384	48,6	468	6,7	30	0,4	44	0,6	7009
Friuli Venezia Giulia	958	44,4	1004	46,5	182	8,4	15	0,7	21	1,0	2180
Liguria	1955	55,6	1189	33,8	351	10,0	22	0,6	9	0,3	3526
Emilia Romagna	5645	50,1	4742	42,1	840	7,5	47	0,4	0	0,0	11274
ITALIA CENTRALE	14277	51,8	11308	41,0	1811	6,6	168	0,6	341	1,2	27905
Toscana	4210	50,9	3429	41,5	556	6,7	73	0,9	240	2,8	8508
Umbria	1014	48,1	926	43,9	154	7,3	13	0,6	12	0,6	2119
Marche	1104	44,5	1195	48,2	168	6,8	13	0,5	82	3,2	2562
Lazio	7949	54,0	5758	39,1	933	6,3	69	0,5	7	0,0	14716
ITALIA MERIDIONALE	11614	40,4	15497	53,9	1491	5,2	151	0,5	293	1,0	29046
Abruzzo	1134	46,8	1130	46,6	147	6,1	13	0,5	89	3,5	2513
Molise	269	39,9	368	54,6	34	5,0	3	0,4	0	0,0	674
Campania	4569	39,6	6295	54,6	603	5,2	72	0,6	0	0,0	11539
Puglia	4315	41,5	5520	53,1	518	5,0	46	0,4	54	0,5	10453
Basilicata	237	34,5	409	59,5	34	4,9	7	1,0	9	1,3	696
Calabria	1090	36,0	1775	58,6	155	5,1	10	0,3	141	4,4	3171
ITALIA INSULARE	4612	46,0	4854	48,4	525	5,2	40	0,4	1260	11,2	11291
Sicilia	3392	43,5	3991	51,2	392	5,0	23	0,3	1246	13,8	9044
Sardegna	1220	54,6	863	38,6	133	6,0	17	0,8	14	0,6	2247
ITALIA	59434	47,8	56178	45,2	8050	6,5	625	0,5	2275	1,8	126562

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9 - IVG e titolo di studio, 2007

REGIONE	NESSUNO O LIC. ELEMENTARE		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	3511	6.2	25660	45.6	23064	41.0	4051	7.2	2034	3.5	58320
Piemonte	498	4.8	5008	48.7	4097	39.8	687	6.7	154	1.5	10444
Valle d'Aosta	34	11.6	152	52.1	91	31.2	15	5.1	14	4.6	306
Lombardia	1419	7.0	9503	47.0	7909	39.1	1388	6.9	1496	6.9	21715
Bolzano	27	4.6	326	56.0	183	31.4	46	7.9	0	0.0	582
Trento	26	2.0	469	36.5	716	55.8	73	5.7	0	0.0	1284
Veneto	446	6.5	3306	48.5	2595	38.1	472	6.9	190	2.7	7009
Friuli Venezia Giulia	61	3.0	801	39.2	1000	48.9	183	8.9	135	6.2	2180
Liguria	236	6.8	1501	43.1	1471	42.3	273	7.8	45	1.3	3526
Emilia Romagna	764	6.8	4594	40.7	5002	44.4	914	8.1	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	1313	5.1	10871	41.9	11303	43.6	2456	9.5	1962	7.0	27905
Toscana	381	5.6	2578	38.0	2749	40.6	1069	15.8	1731	20.3	8508
Umbria	78	3.8	790	38.3	1040	50.4	154	7.5	57	2.7	2119
Marche	198	8.1	951	38.9	1105	45.2	188	7.7	120	4.7	2562
Lazio	656	4.5	6552	44.7	6409	43.7	1045	7.1	54	0.4	14716
ITALIA MERIDIONALE	2323	8.3	13767	49.2	10194	36.4	1698	6.1	1064	3.7	29046
Abruzzo	224	9.9	870	38.4	1028	45.4	141	6.2	250	9.9	2513
Molise	40	5.9	308	45.7	275	40.8	51	7.6	0	0.0	674
Campania	1051	9.1	5869	50.9	4043	35.1	563	4.9	13	0.1	11539
Puglia	860	8.4	5134	50.2	3452	33.8	771	7.5	236	2.3	10453
Basilicata	21	3.2	311	47.6	272	41.7	49	7.5	43	6.2	696
Calabria	127	4.8	1275	48.1	1124	42.4	123	4.6	522	16.5	3171
ITALIA INSULARE	645	6.5	4972	50.0	3817	38.4	513	5.2	1344	11.9	11291
Sicilia	527	6.8	3827	49.1	3053	39.2	391	5.0	1246	13.8	9044
Sardegna	118	5.5	1145	53.3	764	35.6	122	5.7	98	4.4	2247
ITALIA	7792	6.5	55270	46.0	48378	40.3	8718	7.3	6404	5.1	126562

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10 - I/G e occupazione, 2007

REGIONE	OCCUPATA			DISOCCUPATA			IN CERCA DI PRIMA OCCUP.			CASALINGA			STUDENTESSA			ALTRA CONDIZIONE			NON RILEVATO			TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**		
ITALIA SETTENTRIONALE	32486	56.4	9007	15.6	518	0.9	10457	18.2	4930	8.6	176	0.3	746	1.3	58320							
Piemonte	5401	52.8	2091	20.4	114	1.1	1788	17.5	835	8.2	5	0.0	210	2.0	10444							
Valle d'Aosta	206	67.5	27	8.9	2	0.7	48	15.7	22	7.2	0	0.0	1	0.3	306							
Lombardia	12197	57.2	3113	14.6	174	0.8	3973	18.6	1730	8.1	120	0.6	408	1.9	21715							
Bolzano	347	59.6	48	8.2	0	0.0	140	24.1	46	7.9	1	0.2	0	0.0	582							
Trento	776	60.4	111	8.6	9	0.7	220	17.1	167	13.0	1	0.1	0	0.0	1284							
Veneto	3803	54.8	1082	15.6	77	1.1	1417	20.4	553	8.0	4	0.1	73	1.0	7009							
Friuli Venezia Giulia	1300	60.5	255	11.9	9	0.4	387	18.0	193	9.0	4	0.2	32	1.5	2180							
Liguria	1910	54.5	519	14.8	21	0.6	676	19.3	373	10.6	5	0.1	22	0.6	3526							
Emilia Romagna	6546	58.1	1761	15.6	112	1.0	1808	16.0	1011	9.0	36	0.3	0	0.0	11274							
ITALIA CENTRALE	14046	51.6	3794	13.9	308	1.1	4325	15.9	4624	17.0	134	0.5	674	2.4	27905							
Toscana	4453	56.5	1133	14.4	60	0.8	1456	18.5	698	8.9	78	1.0	630	7.4	8508							
Umbria	1115	52.8	229	10.8	11	0.5	471	22.3	286	13.5	1	0.0	6	0.3	2119							
Marche	1485	58.3	364	14.3	24	0.9	447	17.6	220	8.6	5	0.2	17	0.7	2562							
Lazio	6993	47.6	2068	14.1	213	1.4	1951	13.3	3420	23.3	50	0.3	21	0.1	14716							
ITALIA MERIDIONALE	7913	27.7	3214	11.2	538	1.9	13075	45.7	3474	12.2	368	1.3	464	1.6	29046							
Abruzzo	1111	46.4	262	10.9	8	0.3	663	27.7	349	14.6	1	0.0	119	4.7	2513							
Molise	222	32.9	108	16.0	8	1.2	232	34.4	100	14.8	4	0.6	0	0.0	674							
Campania	2094	18.2	1017	8.8	377	3.3	6374	55.3	1311	11.4	357	3.1	9	0.1	11539							
Puglia	3269	31.5	1331	12.8	105	1.0	4413	42.5	1256	12.1	6	0.1	73	0.7	10453							
Basilicata	258	38.1	96	14.2	10	1.5	224	33.0	90	13.3	0	0.0	18	2.6	696							
Calabria	959	32.8	400	13.7	30	1.0	1169	40.0	368	12.6	0	0.0	245	7.7	3171							
ITALIA INSULARE	3100	31.0	1769	17.7	177	1.8	3627	36.3	1311	13.1	21	0.2	1286	11.4	11291							
Sicilia	2188	28.1	1217	15.6	165	2.1	3144	40.4	1055	13.5	19	0.2	1256	13.9	9044							
Sardegna	912	41.1	552	24.9	12	0.5	483	21.8	256	11.5	2	0.1	30	1.3	2247							
ITALIA	57545	46.6	17784	14.4	1541	1.2	31484	25.5	14339	11.6	699	0.6	3170	2.5	126562							

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 11 - I/G e luogo di residenza, 2007

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE						NON RILEVATO	TOTALE
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO			FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO			TOTALE			IVG EFF. DA RES. ALL'ESTERO				
	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	N	%**	N	%**		
ITALIA SETTENTRIONALE	45007	89.5	5279	10.5	50286	86.9	3416	5.9	4150	7.2	468	0.8	58320	
Piemonte	8042	88.4	1054	11.6	9096	87.1	364	3.5	984	9.4	0	0.0	10444	
Valle d'Aosta	263	100.0	0	0.0	263	85.9	24	7.8	19	6.2	0	0.0	306	
Lombardia	17074	89.3	2052	10.7	19126	89.4	855	4.0	1401	6.6	333	1.5	21715	
Bolzano	518	100.0	0	0.0	518	89.0	57	9.8	7	1.2	0	0.0	582	
Trento	765	100.0	0	0.0	765	59.6	444	34.6	75	5.8	0	0.0	1284	
Veneto	5339	85.0	939	15.0	6278	91.2	266	3.9	338	4.9	127	1.8	7009	
Friuli Venezia Giulia	1681	87.4	242	12.6	1923	88.5	187	8.6	62	2.9	8	0.4	2180	
Liguria	3055	96.5	110	3.5	3165	89.8	232	6.6	129	3.7	0	0.0	3526	
Emilia Romagna	8270	90.4	882	9.6	9152	81.2	987	8.8	1135	10.1	0	0.0	11274	
ITALIA CENTRALE	21554	88.9	2684	11.1	24238	87.3	1629	5.9	1904	6.9	134	0.5	27905	
Toscana	6100	84.4	1125	15.6	7225	86.1	579	6.9	588	7.0	116	1.4	8508	
Umbria	1729	95.7	77	4.3	1806	85.4	273	12.9	35	1.7	5	0.2	2119	
Marche	1737	76.3	540	23.7	2277	89.1	218	8.5	61	2.4	6	0.2	2562	
Lazio	11988	92.7	942	7.3	12930	87.9	559	3.8	1220	8.3	7	0.0	14716	
ITALIA MERIDIONALE	21166	79.1	5596	20.9	26762	93.1	1475	5.1	521	1.8	288	1.0	29046	
Abruzzo	1708	79.0	455	21.0	2163	87.1	257	10.4	63	2.5	30	1.2	2513	
Molise	448	100.0	0	0.0	448	66.5	175	26.0	51	7.6	0	0.0	674	
Campania	7706	71.8	3034	28.2	10740	93.8	460	4.0	248	2.2	91	0.8	11539	
Puglia	8380	84.3	1565	15.7	9945	95.3	453	4.3	42	0.4	13	0.1	10453	
Basilicata	538	87.6	76	12.4	614	90.2	67	9.8	0	0.0	15	2.2	696	
Calabria	2386	83.7	466	16.3	2852	94.1	63	2.1	117	3.9	139	4.4	3171	
ITALIA INSULARE	8112	84.1	1536	15.9	9648	96.3	187	1.9	185	1.8	1271	11.3	11291	
Sicilia	6473	86.2	1033	13.8	7506	96.4	148	1.9	133	1.7	1257	13.9	9044	
Sardegna	1639	76.5	503	23.5	2142	95.9	39	1.7	52	2.3	14	0.6	2247	
ITALIA	95839	86.4	15095	13.6	110934	89.2	6707	5.4	6760	5.4	2161	1.7	126562	

* calcolata sulla somma delle prime due colonne

** calcolata sulla somma delle colonne tre, quattro e cinque

*** calcolata sul totale

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 12 - *I/VG e cittadinanza, 2001*

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA							NON RILEVATO	TOTALE	
		CITTADINANZA STRANIERA									
		Europa dell'Est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania			
										TOTALE I/VG %*	N
ITALIA SETTENTRIONALE											
Piemonte	34158	10977	302	4856	34	4596	3143	13	23921	41.2	241
Valle d'Aosta	6371	2453	36	805	4	593	182	0	4073	39.0	0
Lombardia	221	33	1	36	1	9	5	0	85	27.8	0
Bolzano	12258	3235	136	1723	13	2669	1534	4	9314	43.2	143
Trento	361	134	9	29	0	23	26	0	221	38.0	0
Veneto	893	241	3	59	1	53	34	0	391	30.5	0
Friuli Venezia Giulia	3820	1660	30	718	6	195	517	2	3128	45.0	61
Liguria	1480	380	9	156	2	62	57	0	666	31.0	34
Emilia Romagna	2213	467	15	168	1	580	77	2	1310	37.2	3
	6541	2374	63	1162	6	412	711	5	4733	42.0	0
ITALIA CENTRALE											
Toscana	17001	6772	160	1173	39	1360	1360	6	10870	39.0	34
Umbria	5147	1781	47	429	14	427	651	2	3351	39.4	10
Marche	1263	547	9	125	0	113	49	0	843	40.0	13
Lazio	1470	576	27	199	3	116	161	0	1082	42.4	10
	9121	3868	77	420	22	704	499	4	5594	38.0	1
ITALIA MERIDIONALE											
Abruzzo	24662	3156	141	382	19	158	244	1	4101	14.3	283
Molise	1894	455	9	51	0	42	51	1	609	24.3	10
Campania	625	41	3	0	0	0	1	0	49	7.3	0
Puglia	9728	1432	32	159	4	79	96	0	1802	15.6	9
Basilicata	9423	614	82	126	14	18	62	0	916	8.9	114
Calabria	623	64	0	2	0	1	6	0	73	10.5	0
	2369	550	14	41	1	18	28	0	652	21.6	150
ITALIA INSULARE											
Sicilia	8706	812	35	217	8	66	192	2	1332	13.3	1253
Sardegna	6743	644	28	181	4	43	157	1	1058	13.6	1243
	1963	168	7	36	4	23	35	1	274	12.2	10
ITALIA											
	84527	21717	638	6628	100	6180	4939	22	40224	32.2	1811
											126562

* Calcolata sul totale dei rilevati

Tabella 13 - *ITG e nati vivi, 2007*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	24736	42.5	14996	25.8	13737	23.6	3574	6.1	1173	2.0	104	0.2	58320
Piemonte	4690	44.9	2596	24.9	2418	23.2	567	5.4	173	1.7	0	0.0	10444
Valle d'Aosta	158	51.6	66	21.6	59	19.3	21	6.9	2	0.7	0	0.0	306
Lombardia	9119	42.0	5607	25.8	5095	23.5	1422	6.5	472	2.2	0	0.0	21715
Bolzano	232	39.9	128	22.0	152	26.1	51	8.8	19	3.3	0	0.0	582
Trento	601	46.8	274	21.3	297	23.1	84	6.5	28	2.2	0	0.0	1284
Veneto	2727	39.5	1826	26.4	1751	25.3	461	6.7	147	2.1	97	1.4	7009
Friuli Venezia Giulia	896	41.2	543	25.0	543	25.0	148	6.8	43	2.0	7	0.3	2180
Liguria	1507	42.7	967	27.4	786	22.3	201	5.7	65	1.8	0	0.0	3526
Emilia Romagna	4806	42.6	2989	26.5	2636	23.4	619	5.5	224	2.0	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	12938	47.4	6566	24.1	5941	21.8	1445	5.3	409	1.5	606	2.2	27905
Toscana	3416	42.6	2138	26.6	1913	23.8	422	5.3	135	1.7	484	5.7	8508
Umbria	760	37.5	535	26.4	551	27.2	142	7.0	37	1.8	94	4.4	2119
Marche	1011	39.5	664	25.9	668	26.1	180	7.0	39	1.5	0	0.0	2562
Lazio	7751	52.8	3229	22.0	2809	19.1	701	4.8	198	1.3	28	0.2	14716
ITALIA MERIDIONALE	10738	37.2	5130	17.8	8984	31.1	3164	11.0	859	3.0	171	0.6	29046
Abruzzo	1072	42.7	453	18.0	743	29.6	195	7.8	49	2.0	1	0.0	2513
Molise	281	41.7	102	15.1	201	29.8	82	12.2	8	1.2	0	0.0	674
Campania	4392	38.1	2019	17.5	3442	29.8	1286	11.1	399	3.5	1	0.0	11539
Puglia	3649	35.0	1922	18.5	3435	33.0	1147	11.0	258	2.5	42	0.4	10453
Basilicata	242	35.3	107	15.6	223	32.5	95	13.8	19	2.8	10	1.4	696
Calabria	1102	36.1	527	17.3	940	30.8	359	11.8	126	4.1	117	3.7	3171
ITALIA INSULARE	3826	38.5	1987	20.0	2768	27.9	1036	10.4	317	3.2	1357	12.0	11291
Sicilia	2754	35.8	1480	19.3	2285	29.7	893	11.6	275	3.6	1357	15.0	9044
Sardegna	1072	47.7	507	22.6	483	21.5	143	6.4	42	1.9	0	0.0	2247
ITALIA	52238	42.0	28679	23.1	31430	25.3	9219	7.4	2758	2.2	2238	1.8	126562

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 14 - IUG e aborti spontanei precedenti, 2007

REGIONE	0		1		2		3		>=4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	51472	88.6	5378	9.3	974	1.7	196	0.3	88	0.2	212	0.4	58320
Piemonte	9221	88.3	985	9.4	189	1.8	30	0.3	19	0.2	0	0.0	10444
Valle d'Aosta	284	92.8	20	6.5	1	0.3	1	0.3	0	0.0	0	0.0	306
Lombardia	19420	89.4	1896	8.7	314	1.4	57	0.3	28	0.1	0	0.0	21715
Bolzano	496	85.2	71	12.2	10	1.7	4	0.7	1	0.2	0	0.0	582
Trento	1145	89.2	110	8.6	23	1.8	4	0.3	2	0.2	0	0.0	1284
Veneto	5941	87.3	704	10.3	118	1.7	34	0.5	8	0.1	204	2.9	7009
Friuli Venezia Giulia	1851	85.2	259	11.9	47	2.2	11	0.5	4	0.2	8	0.4	2180
Liguria	3089	87.6	350	9.9	63	1.8	15	0.4	9	0.3	0	0.0	3526
Emilia Romagna	10025	88.9	983	8.7	209	1.9	40	0.4	17	0.2	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	24113	89.2	2204	8.2	486	1.8	131	0.5	104	0.4	867	3.1	27905
Toscana	7079	88.2	779	9.7	128	1.6	25	0.3	13	0.2	484	5.7	8508
Umbria	1797	88.7	188	9.3	37	1.8	3	0.1	0	0.0	94	4.4	2119
Marche	2288	89.3	206	8.0	47	1.8	16	0.6	5	0.2	0	0.0	2562
Lazio	12949	89.8	1031	7.1	274	1.9	87	0.6	86	0.6	289	2.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	25965	90.2	2175	7.6	484	1.7	95	0.3	55	0.2	272	0.9	29046
Abruzzo	2246	89.5	195	7.8	54	2.2	11	0.4	4	0.2	3	0.1	2513
Molise	591	87.7	69	10.2	8	1.2	4	0.6	2	0.3	0	0.0	674
Campania	10456	90.6	852	7.4	179	1.6	30	0.3	21	0.2	1	0.0	11539
Puglia	9302	90.2	768	7.4	183	1.8	37	0.4	22	0.2	141	1.3	10453
Basilicata	600	87.5	71	10.3	14	2.0	0	0.0	1	0.1	10	1.4	696
Calabria	2770	90.7	220	7.2	46	1.5	13	0.4	5	0.2	117	3.7	3171
ITALIA INSULARE	8603	87.6	972	9.9	187	1.9	36	0.4	22	0.2	1471	13.0	11291
Sicilia	6609	87.3	765	10.1	148	2.0	33	0.4	18	0.2	1471	16.3	9044
Sardegna	1994	88.7	207	9.2	39	1.7	3	0.1	4	0.2	0	0.0	2247
ITALIA	110153	89.0	10729	8.7	2131	1.7	458	0.4	269	0.2	2822	2.2	126562

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 15 - Il G e aborti volontari precedenti. 2007

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	42148	72.5	11477	19.7	3050	5.2	860	1.5	606	1.0	179	0.3	58320
Piemonte	7396	70.8	2119	20.3	622	6.0	176	1.7	131	1.3	0	0.0	10444
Valle d'Aosta	244	79.7	49	16.0	7	2.3	3	1.0	3	1.0	0	0.0	306
Lombardia	16014	73.7	4274	19.7	984	4.5	247	1.1	196	0.9	0	0.0	21715
Bolzano	445	76.5	99	17.0	21	3.6	11	1.9	6	1.0	0	0.0	582
Trento	964	75.1	246	19.2	52	4.0	13	1.0	9	0.7	0	0.0	1284
Veneto	5101	74.6	1220	17.8	363	5.3	96	1.4	57	0.8	172	2.5	7009
Friuli Venezia Giulia	1609	74.0	398	18.3	111	5.1	39	1.8	16	0.7	7	0.3	2180
Liguria	2439	69.2	756	21.4	221	6.3	57	1.6	53	1.5	0	0.0	3526
Emilia Romagna	7936	70.4	2316	20.5	669	5.9	218	1.9	135	1.2	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	19473	72.2	5016	18.6	1570	5.8	549	2.0	379	1.4	919	3.3	27905
Toscana	5590	69.7	1674	20.9	498	6.2	167	2.1	95	1.2	484	5.7	8508
Umbria	1506	74.4	355	17.5	111	5.5	38	1.9	15	0.7	94	4.4	2119
Marche	1916	74.8	468	18.3	123	4.8	35	1.4	20	0.8	0	0.0	2562
Lazio	10461	72.8	2519	17.5	838	5.8	309	2.1	249	1.7	341	2.3	14716
ITALIA MERIDIONALE	20913	72.6	5067	17.6	1777	6.2	613	2.1	422	1.5	254	0.9	29046
Abruzzo	1930	76.9	404	16.1	106	4.2	42	1.7	28	1.1	3	0.1	2513
Molise	510	75.7	108	16.0	35	5.2	11	1.6	10	1.5	0	0.0	674
Campania	8714	75.5	1869	16.2	612	5.3	187	1.6	155	1.3	2	0.0	11539
Puglia	6666	64.5	2245	21.7	881	8.5	332	3.2	207	2.0	122	1.2	10453
Basilicata	580	84.5	76	11.1	18	2.6	7	1.0	5	0.7	10	1.4	696
Calabria	2513	82.3	365	12.0	125	4.1	34	1.1	17	0.6	117	3.7	3171
ITALIA INSULARE	7893	80.4	1358	13.8	368	3.7	117	1.2	79	0.8	1476	13.1	11291
Sicilia	6049	79.9	1041	13.8	310	4.1	104	1.4	64	0.8	1476	16.3	9044
Sardegna	1844	82.1	317	14.1	58	2.6	13	0.6	15	0.7	0	0.0	2247
ITALIA	90427	73.1	22918	18.5	6765	5.5	2139	1.7	1486	1.2	2828	2.2	126562

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione, 2007

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		MANCANTE PER PERIC. VITA DONNA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	26997	46.6	15302	26.4	14240	24.6	1449	2.5	5	0.0	327	0.6	58320
Piemonte	6570	63.1	2028	19.5	1712	16.5	96	0.9	1	0.0	37	0.4	10444
Valle d'Aosta	14	4.7	117	39.7	163	55.3	1	0.3	0	0.0	11	3.6	306
Lombardia	8808	40.9	6043	28.0	6006	27.9	685	3.2	4	0.0	169	0.8	21715
Bolzano	18	3.1	156	26.8	404	69.4	4	0.7	0	0.0	0	0.0	582
Trento	446	34.7	691	53.8	143	11.1	4	0.3	0	0.0	0	0.0	1284
Veneto	2561	36.9	1921	27.7	2185	31.5	269	3.9	0	0.0	73	1.0	7009
Friuli Venezia Giulia	643	29.9	438	20.4	1025	47.7	41	1.9	0	0.0	33	1.5	2180
Liguria	1285	36.5	1071	30.4	942	26.7	224	6.4	0	0.0	4	0.1	3526
Emilia Romagna	6652	59.0	2837	25.2	1660	14.7	125	1.1	0	0.0	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	12613	45.8	6113	22.2	7962	28.9	866	3.1	0	0.0	351	1.3	27905
Toscana	3640	43.5	2819	33.7	1822	21.8	94	1.1	0	0.0	133	1.6	8508
Umbria	940	44.9	711	33.9	426	20.3	18	0.9	0	0.0	24	1.1	2119
Marche	585	23.2	839	33.3	716	28.4	379	15.0	0	0.0	43	1.7	2562
Lazio	7448	51.1	1744	12.0	4998	34.3	375	2.6	0	0.0	151	1.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	5202	18.1	10362	36.0	12963	45.0	257	0.9	2	0.0	260	0.9	29046
Abruzzo	199	8.0	613	24.6	1671	67.1	6	0.2	0	0.0	24	1.0	2513
Molise	146	21.7	32	4.7	496	73.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	674
Campania	2689	23.3	2793	24.2	6043	52.4	13	0.1	0	0.0	1	0.0	11539
Puglia	1297	12.5	5368	51.7	3554	34.2	164	1.6	2	0.0	68	0.7	10453
Basilicata	179	26.1	73	10.6	433	63.0	2	0.3	0	0.0	9	1.3	696
Calabria	692	23.0	1483	49.2	766	25.4	72	2.4	0	0.0	158	5.0	3171
ITALIA INSULARE	1381	13.8	2656	26.6	5817	58.3	129	1.3	0	0.0	1308	11.6	11291
Sicilia	1123	14.4	1602	20.5	5039	64.6	39	0.5	0	0.0	1241	13.7	9044
Sardegna	258	11.8	1054	48.3	778	35.7	90	4.1	0	0.0	67	3.0	2247
ITALIA	46193	37.2	34433	27.7	40982	33.0	2701	2.2	7	0.0	2246	1.8	126562

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 17 - N. Consulteri Familiari funzionanti, 2007

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETTENTRIONALE				
Piemonte	904	1.5	0.7	102
Valle d'Aosta	215	2.2	1.0	0
Lombardia	22	7.7	3.5	0
Bolzano	209	0.9	0.4	56
Trento	0	0.0	0.0	14
Veneto	10	0.9	0.4	0
Friuli Venezia Giulia	125	1.1	0.5	26
Liguria	21	0.8	0.3	6
Emilia Romagna	88	2.6	1.1	0
	214	2.3	1.0	nr
ITALIA CENTRALE				
Toscana	414	1.5	0.7	2
Umbria	151	1.9	0.8	nr
Marche	31	1.6	0.7	2
Lazio	71	2.0	0.9	nr
	161	1.2	0.6	nr
ITALIA MERIDIONALE				
Abruzzo	520	1.5	0.7	11
Molise	74	2.4	1.1	9
Campania	7	0.9	0.4	1
Puglia	174	1.2	0.6	nr
Basilicata	162	1.6	0.8	nr
Calabria	35	2.5	1.2	1
	68	1.4	0.7	0
ITALIA INSULARE				
Sicilia	247	1.5	0.7	1
Sardegna	170	1.4	0.7	nr
	77	1.9	0.9	1
ITALIA	2085	1.5	0.7	116

Tabella 18 - I/G ed urgenza, 2007

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	4725	8.2	52867	91.8	728	1.2	58320
Piemonte	674	6.5	9751	93.5	19	0.2	10444
Valle d'Aosta	20	6.6	283	93.4	3	1.0	306
Lombardia	1334	6.2	20037	93.8	344	1.6	21715
Bolzano	45	7.7	537	92.3	0	0.0	582
Trento	95	7.4	1189	92.6	0	0.0	1284
Veneto	521	7.8	6165	92.2	323	4.6	7009
Friuli Venezia Giulia	203	9.5	1938	90.5	39	1.8	2180
Liguria	177	5.0	3349	95.0	0	0.0	3526
Emilia Romagna	1656	14.7	9618	85.3	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	3570	13.3	23334	86.7	1001	3.6	27905
Toscana	1919	22.7	6518	77.3	71	0.8	8508
Umbria	60	2.9	2045	97.1	14	0.7	2119
Marche	203	8.5	2180	91.5	179	7.0	2562
Lazio	1388	9.9	12591	90.1	737	5.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	2610	9.2	25771	90.8	665	2.3	29046
Abruzzo	92	3.7	2409	96.3	12	0.5	2513
Molise	22	3.3	652	96.7	0	0.0	674
Campania	1481	12.8	10055	87.2	3	0.0	11539
Puglia	906	8.8	9333	91.2	214	2.0	10453
Basilicata	40	6.7	555	93.3	101	14.5	696
Calabria	69	2.4	2767	97.6	335	10.6	3171
ITALIA INSULARE	379	3.8	9585	96.2	1327	11.8	11291
Sicilia	229	2.9	7574	97.1	1241	13.7	9044
Sardegna	150	6.9	2011	93.1	86	3.8	2247
ITALIA	11284	9.2	111557	90.8	3721	2.9	126562

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sul totale

Tabella 19 - I/G e settimana di gestazione, 2007

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	15840	27.4	27919	48.2	12022	20.8	781	1.3	839	1.4	506	0.9	413	0.7	58320
Piemonte	843	8.1	7625	73.0	1785	17.1	52	0.5	94	0.9	44	0.4	1	0.0	10444
Valle d'Aosta	100	32.9	152	50.0	40	13.2	4	1.3	7	2.3	1	0.3	2	0.7	306
Lombardia	6762	31.3	9338	43.2	4685	21.7	305	1.4	320	1.5	181	0.8	124	0.6	21715
Bolzano	97	16.7	317	54.5	131	22.5	11	1.9	17	2.9	9	1.5	0	0.0	582
Trento	677	52.7	401	31.2	173	13.5	9	0.7	21	1.6	3	0.2	0	0.0	1284
Veneto	1076	16.0	2954	43.9	2242	33.3	237	3.5	118	1.8	105	1.6	277	4.0	7009
Friuli Venezia Giulia	712	32.8	920	42.4	385	17.7	43	2.0	59	2.7	52	2.4	9	0.4	2180
Liguria	1404	39.8	1488	42.2	567	16.1	19	0.5	38	1.1	10	0.3	0	0.0	3526
Emilia Romagna	4169	37.0	4724	41.9	2014	17.9	101	0.9	165	1.5	101	0.9	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	9168	33.0	12668	45.6	5126	18.4	228	0.8	370	1.3	227	0.8	118	0.4	27905
Toscana	3745	44.2	3358	39.6	1153	13.6	77	0.9	98	1.2	40	0.5	37	0.4	8508
Umbria	824	39.3	1010	48.2	222	10.6	9	0.4	24	1.1	8	0.4	22	1.0	2119
Marche	1096	43.8	999	39.9	312	12.5	38	1.5	29	1.2	29	1.2	59	2.3	2562
Lazio	3503	23.8	7301	49.6	3439	23.4	104	0.7	219	1.5	150	1.0	0	0.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	16583	57.6	9758	33.9	2149	7.5	95	0.3	106	0.4	87	0.3	268	0.9	29046
Abruzzo	1147	45.7	1064	42.4	272	10.8	12	0.5	10	0.4	7	0.3	1	0.0	2513
Molise	449	66.8	179	26.6	37	5.5	1	0.1	3	0.4	3	0.4	2	0.3	674
Campania	6317	54.7	4431	38.4	744	6.4	22	0.2	16	0.1	9	0.1	0	0.0	11539
Puglia	6632	63.9	2862	27.6	735	7.1	43	0.4	53	0.5	48	0.5	80	0.8	10453
Basilicata	380	55.3	242	35.2	43	6.3	6	0.9	10	1.5	6	0.9	9	1.3	696
Calabria	1658	55.4	980	32.7	318	10.6	11	0.4	14	0.5	14	0.5	176	5.6	3171
ITALIA INSULARE	4198	42.0	4401	44.1	1147	11.5	81	0.8	95	1.0	67	0.7	1302	11.5	11291
Sicilia	3243	41.7	3463	44.5	911	11.7	43	0.6	54	0.7	60	0.8	1270	14.0	9044
Sardegna	955	43.1	938	42.3	236	10.7	38	1.7	41	1.9	7	0.3	32	1.4	2247
ITALIA	45789	36.8	54746	44.0	20444	16.4	1185	1.0	1410	1.1	887	0.7	2101	1.7	126562

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2007

(ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												TOTALE
	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
< 15	93	32.7	124	43.7	60	21.1	2	0.7	4	1.4	1	0.4	284
15-19	3494	32.8	4865	45.6	2177	20.4	71	0.7	39	0.4	19	0.2	10665
20-24	7691	33.6	10604	46.3	4348	19.0	116	0.5	79	0.3	81	0.4	22919
25-29	9183	34.6	12138	45.7	4645	17.5	211	0.8	180	0.7	177	0.7	26534
30-34	10634	37.4	12420	43.7	4395	15.5	295	1.0	373	1.3	302	1.1	28419
35-39	9562	39.8	10011	41.7	3439	14.3	314	1.3	471	2.0	232	1.0	24029
≥ 40	5063	44.3	4505	39.4	1362	11.9	175	1.5	262	2.3	74	0.6	11441
TOTALE	45720	36.8	54667	44.0	20426	16.4	1184	1.0	1408	1.1	886	0.7	124291

Tabella 21 - Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2007

REGIONE	≤ 14			15-21			GIORNI 22-28			> 28			NON RILEVATO			TOTALE
	N	%*		N	%*		N	%*		N	%*		N	%**		
ITALIA SETTENTRIONALE	30140	52.4		15876	27.6		7951	13.8		3593	6.2		760	1.3		58320
Piemonte	5222	50.0		3260	31.2		1408	13.5		554	5.3		0	0.0		10444
Valle d'Aosta	131	43.4		102	33.8		61	20.2		8	2.6		4	1.3		306
Lombardia	11654	55.3		5443	25.8		2716	12.9		1258	6.0		644	3.0		21715
Bolzano	272	47.9		177	31.2		92	16.2		27	4.8		14	2.4		582
Trento	761	59.3		290	22.6		173	13.5		60	4.7		0	0.0		1284
Veneto	2457	35.1		1832	26.2		1538	22.0		1177	16.8		5	0.1		7009
Friuli Venezia Giulia	1163	55.7		619	29.7		240	11.5		65	3.1		93	4.3		2180
Liguria	2044	58.0		960	27.2		407	11.5		115	3.3		0	0.0		3526
Emilia Romagna	6436	57.1		3193	28.3		1316	11.7		329	2.9		0	0.0		11274
ITALIA CENTRALE	15426	56.1		7326	26.7		3536	12.9		1201	4.4		416	1.5		27905
Toscana	5260	62.6		1908	22.7		931	11.1		307	3.7		102	1.2		8508
Umbria	1054	50.5		685	32.8		282	13.5		68	3.3		30	1.4		2119
Marche	1809	72.2		415	16.6		172	6.9		109	4.4		57	2.2		2562
Lazio	7303	50.4		4318	29.8		2151	14.8		717	4.9		227	1.5		14716
ITALIA MERIDIONALE	19710	71.7		5070	18.4		1766	6.4		959	3.5		1541	5.3		29046
Abruzzo	1670	68.6		514	21.1		200	8.2		50	2.1		79	3.1		2513
Molise	541	80.3		115	17.1		10	1.5		8	1.2		0	0.0		674
Campania	6703	64.5		2300	22.1		828	8.0		567	5.5		1141	9.9		11539
Puglia	8268	80.2		1484	14.4		398	3.9		155	1.5		148	1.4		10453
Basilicata	531	78.0		104	15.3		24	3.5		22	3.2		15	2.2		696
Calabria	1997	66.3		553	18.4		306	10.2		157	5.2		158	5.0		3171
ITALIA INSULARE	6496	65.1		2089	20.9		940	9.4		449	4.5		1317	11.7		11291
Sicilia	4850	62.8		1667	21.6		813	10.5		397	5.1		1317	14.6		9044
Sardegna	1646	73.3		422	18.8		127	5.7		52	2.3		0	0.0		2247
ITALIA	71772	58.6		30361	24.8		14193	11.6		6202	5.1		4034	3.2		126562

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22 - *Il G ed assenso per le minorenni, 2007*

REGIONE	DATO DAL GENITORI N	%*	DATO DAL GIUDICE N	%*	MANCANTE PER URGENZA N	%*	MANC. PER INT. OLTRE 90 GG N	%*	NON RILEVATO N	%**	TOTALE (1)
ITALIA SETTENTRIONALE	1195	70.0	506	29.6	3	0.2	4	0.2	26	1.5	1734
Piemonte	243	74.5	79	24.2	2	0.6	2	0.6	0	0.0	326
Valle d'Aosta	9	75.0	3	25.0	0	0.0	0	0.0	1	7.7	13
Lombardia	467	66.1	237	33.6	0	0.0	2	0.3	0	0.0	706
Bolzano	20	87.0	3	13.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	23
Trento	28	82.4	5	14.7	1	2.9	0	0.0	0	0.0	34
Veneto	98	72.6	37	27.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	135
Friuli Venezia Giulia	37	75.5	12	24.5	0	0.0	0	0.0	8	14.0	57
Liguria	85	53.5	74	46.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	159
Emilia Romagna	208	78.8	56	21.2	0	0.0	0	0.0	17	6.0	281
ITALIA CENTRALE	380	58.9	252	39.1	2	0.3	11	1.7	226	25.9	871
Toscana	128	75.3	41	24.1	1	0.6	0	0.0	63	27.0	233
Umbria	24	60.0	16	40.0	0	0.0	0	0.0	9	18.4	49
Marche	53	81.5	12	18.5	0	0.0	0	0.0	6	8.5	71
Lazio	175	47.3	183	49.5	1	0.3	11	3.0	148	28.6	518
ITALIA MERIDIONALE	650	71.7	248	27.3	4	0.4	5	0.6	43	4.5	950
Abruzzo	47	70.1	20	29.9	0	0.0	0	0.0	20	23.0	87
Molise	12	66.7	6	33.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	18
Campania	279	69.6	118	29.4	1	0.2	3	0.7	2	0.5	403
Puglia	249	73.2	86	25.3	3	0.9	2	0.6	0	0.0	340
Basilicata	13	81.3	3	18.8	0	0.0	0	0.0	6	27.3	22
Calabria	50	76.9	15	23.1	0	0.0	0	0.0	15	18.8	80
ITALIA INSULARE	317	81.3	69	17.7	3	0.8	1	0.3	14	3.5	404
Sicilia	249	81.4	55	18.0	1	0.3	1	0.3	1	0.3	307
Sardegna	68	81.0	14	16.7	2	2.4	0	0.0	13	13.4	97
ITALIA	2542	69.6	1075	29.5	12	0.3	21	0.6	309	7.8	3959

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate o perché mancanti di informazioni sull'età, stato civile e assenso

Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2007

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	56693	97.2	1627	2.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	58320
Piemonte	10444	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10444
Valle d'Aosta	306	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	306
Lombardia	21707	100.0	8	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21715
Bolzano	582	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	582
Trento	536	41.7	748	58.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1284
Veneto	7001	99.9	8	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7009
Friuli Venezia Giulia	2137	98.0	43	2.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2180
Liguria	3526	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3526
Emilia Romagna	10454	92.7	820	7.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	27217	97.5	688	2.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	27905
Toscana	8508	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8508
Umbria	2119	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2119
Marche	2562	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2562
Lazio	14028	95.3	688	4.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	21537	74.4	7427	25.6	0	0.0	0	0.0	82	0.3	29046
Abruzzo	2513	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2513
Molise	674	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	674
Campania	9485	82.4	2030	17.6	0	0.0	0	0.0	24	0.2	11539
Puglia	5406	52.0	4989	48.0	0	0.0	0	0.0	58	0.6	10453
Basilicata	696	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	696
Calabria	2763	87.1	408	12.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3171
ITALIA INSULARE	10463	92.7	828	7.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11291
Sicilia	9044	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9044
Sardegna	1419	63.2	828	36.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2247
ITALIA	115910	91.6	10570	8.4	0	0.0	0	0.0	82	0.1	126562

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 24 - Il G e tipo di anestesia, 2007

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	51343	88.5	3975	6.9	529	0.9	1050	1.8	1112	1.9	311	0.5	58320
Piemonte	10263	98.6	53	0.5	57	0.5	8	0.1	26	0.2	37	0.4	10444
Valle d'Aosta	297	97.7	1	0.3	3	1.0	1	0.3	2	0.7	2	0.7	306
Lombardia	19579	90.8	1544	7.2	237	1.1	53	0.2	155	0.7	147	0.7	21715
Bolzano	576	99.0	1	0.2	4	0.7	0	0.0	1	0.2	0	0.0	582
Trento	1114	86.8	1	0.1	0	0.0	0	0.0	169	13.2	0	0.0	1284
Veneto	5603	80.6	363	5.2	79	1.1	854	12.3	53	0.8	57	0.8	7009
Friuli Venezia Giulia	1902	89.7	13	0.6	97	4.6	76	3.6	33	1.6	59	2.7	2180
Liguria	3093	87.9	377	10.7	14	0.4	10	0.3	23	0.7	9	0.3	3526
Emilia Romagna	8916	79.1	1622	14.4	38	0.3	48	0.4	650	5.8	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	20744	75.0	6341	22.9	44	0.2	48	0.2	482	1.7	246	0.9	27905
Toscana	6741	80.6	1313	15.7	22	0.3	19	0.2	264	3.2	149	1.8	8508
Umbria	2017	97.1	19	0.9	10	0.5	3	0.1	29	1.4	41	1.9	2119
Marche	1214	48.2	1260	50.0	12	0.5	11	0.4	21	0.8	44	1.7	2562
Lazio	10772	73.3	3749	25.5	0	0.0	15	0.1	168	1.1	12	0.1	14716
ITALIA MERIDIONALE	26287	91.2	2267	7.9	62	0.2	101	0.4	121	0.4	208	0.7	29046
Abruzzo	2354	94.1	133	5.3	4	0.2	0	0.0	10	0.4	12	0.5	2513
Molise	668	99.1	2	0.3	0	0.0	0	0.0	4	0.6	0	0.0	674
Campania	9692	84.0	1791	15.5	36	0.3	4	0.0	12	0.1	4	0.0	11539
Puglia	10074	96.8	159	1.5	14	0.1	97	0.9	67	0.6	42	0.4	10453
Basilicata	665	96.5	19	2.8	2	0.3	0	0.0	3	0.4	7	1.0	696
Calabria	2834	93.6	163	5.4	6	0.2	0	0.0	25	0.8	143	4.5	3171
ITALIA INSULARE	9684	97.0	175	1.8	60	0.6	4	0.0	58	0.6	1310	11.6	11291
Sicilia	7541	96.6	157	2.0	59	0.8	3	0.0	43	0.6	1241	13.7	9044
Sardegna	2143	98.4	18	0.8	1	0.0	1	0.0	15	0.7	69	3.1	2247
ITALIA	108058	86.8	12758	10.2	695	0.6	1203	1.0	1773	1.4	2075	1.6	126562

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 25 - Il G e tipo di intervento, 2007

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	4245	7.3	15878	27.3	35981	61.9	2034	3.5	182	0.3	58320
Piemonte	1067	10.2	3417	32.8	5587	53.6	349	3.3	24	0.2	10444
Valle d'Aosta	7	2.3	219	71.6	75	24.5	5	1.6	0	0.0	306
Lombardia	1382	6.4	6155	28.5	13735	63.5	345	1.6	98	0.5	21715
Bolzano	14	2.4	563	96.7	2	0.3	3	0.5	0	0.0	582
Trento	19	1.5	1	0.1	1084	84.4	180	14.0	0	0.0	1284
Veneto	574	8.2	2014	28.8	4222	60.4	179	2.6	20	0.3	7009
Friuli Venezia Giulia	105	4.9	305	14.2	1642	76.7	90	4.2	38	1.7	2180
Liguria	487	13.8	710	20.1	2283	64.8	44	1.2	2	0.1	3526
Emilia Romagna	590	5.2	2494	22.1	7351	65.2	839	7.4	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE (1)	1101	8.4	4181	31.9	7412	56.5	428	3.3	67	0.5	13189
Toscana	847	10.0	2156	25.4	5170	60.9	311	3.7	24	0.3	8508
Umbria	29	1.4	1592	75.8	407	19.4	71	3.4	20	0.9	2119
Marche	225	8.9	433	17.1	1835	72.3	46	1.8	23	0.9	2562
Lazio	1736	12.0	12763	88.0	88.0	→	11	0.1	206	1.4	14716
ITALIA MERIDIONALE	3939	13.7	3450	12.0	21242	73.6	223	0.8	192	0.7	29046
Abruzzo	826	33.0	292	11.7	1377	55.0	8	0.3	10	0.4	2513
Molise	23	3.4	395	58.6	208	30.9	48	7.1	0	0.0	674
Campania	486	4.2	406	3.5	10621	92.1	24	0.2	2	0.0	11539
Puglia	834	8.0	2133	20.5	7358	70.6	101	1.0	27	0.3	10453
Basilicata	115	16.7	143	20.8	404	58.7	26	3.8	8	1.1	696
Calabria	1655	54.7	81	2.7	1274	42.1	16	0.5	145	4.6	3171
ITALIA INSULARE	3023	30.2	1742	17.4	5130	51.2	118	1.2	1278	11.3	11291
Sicilia	1671	21.4	1696	21.7	4337	55.6	100	1.3	1240	13.7	9044
Sardegna	1352	61.2	46	2.1	793	35.9	18	0.8	38	1.7	2247
ITALIA (1)	12308	11.2	25251	22.9	69765	63.3	2803	2.5	1719	1.5	111846

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 26 - IVG e durata della degenza, 2007

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥ 6		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	55551	95.5	1519	2.6	633	1.1	219	0.4	102	0.2	56	0.1	107	0.2	133	0.2	58320
Piemonte	10146	97.2	149	1.4	96	0.9	22	0.2	7	0.1	9	0.1	14	0.1	1	0.0	10444
Valle d'Aosta	299	98.7	0	0.0	2	0.7	2	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.0	306
Lombardia	20797	95.8	557	2.6	216	1.0	77	0.4	26	0.1	13	0.1	29	0.1	0	0.0	21715
Bolzano	549	94.3	23	4.0	8	1.4	0	0.0	2	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	582
Trento	1242	96.7	15	1.2	10	0.8	7	0.5	3	0.2	3	0.2	4	0.3	0	0.0	1284
Veneto	6637	95.5	89	1.3	101	1.5	43	0.6	28	0.4	19	0.3	30	0.4	62	0.9	7009
Friuli Venezia Giulia	1969	93.2	55	2.6	51	2.4	15	0.7	13	0.6	3	0.1	7	0.3	67	3.1	2180
Liguria	3439	97.5	59	1.7	12	0.3	9	0.3	5	0.1	2	0.1	0	0.0	0	0.0	3526
Emilia Romagna	10473	92.9	572	5.1	137	1.2	44	0.4	18	0.2	7	0.1	23	0.2	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	26759	96.3	363	1.3	289	1.0	193	0.7	81	0.3	36	0.1	66	0.2	118	0.4	27905
Toscana	8145	95.7	198	2.3	74	0.9	69	0.8	3	0.0	8	0.1	11	0.1	0	0.0	8508
Umbria	2020	96.9	26	1.2	19	0.9	9	0.4	9	0.4	2	0.1	0	0.0	34	1.6	2119
Marche	2371	95.7	63	2.5	20	0.8	11	0.4	5	0.2	4	0.2	4	0.2	84	3.3	2562
Lazio	14223	96.6	76	0.5	176	1.2	104	0.7	64	0.4	22	0.1	51	0.3	0	0.0	14716
ITALIA MERIDIONALE	21154	76.8	5699	20.7	513	1.9	92	0.3	17	0.1	21	0.1	36	0.1	1514	5.2	29046
Abruzzo	1345	53.8	692	27.7	437	17.5	22	0.9	0	0.0	4	0.2	1	0.0	12	0.5	2513
Molise	453	67.2	216	32.0	2	0.3	3	0.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	674
Campania	8342	72.4	3145	27.3	29	0.3	6	0.1	0	0.0	1	0.0	6	0.1	10	0.1	11539
Puglia	7353	80.8	1595	17.5	37	0.4	58	0.6	16	0.2	16	0.2	25	0.3	1353	12.9	10453
Basilicata	671	98.0	2	0.3	6	0.9	2	0.3	1	0.1	0	0.0	3	0.4	11	1.6	696
Calabria	2990	98.3	49	1.6	2	0.1	1	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.0	128	4.0	3171
ITALIA INSULARE	9175	91.6	38	0.4	262	2.6	168	1.7	331	3.4	25	0.2	12	0.1	1280	11.3	11291
Sicilia	7083	91.2	11	0.1	189	2.4	133	1.7	323	4.3	17	0.2	9	0.1	1279	14.1	9044
Sardegna	2092	93.1	27	1.2	73	3.3	35	1.6	8	0.4	8	0.4	3	0.1	1	0.0	2247
ITALIA	112639	91.2	7619	6.2	1697	1.4	672	0.5	531	0.4	138	0.1	221	0.2	3045	2.4	126562

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne

** calcolata sul totale

Tabella 27 - I/G e complicitanze, 2007

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	123	2.1	9	0.2	118	2.1	822	1.4	58320
Piemonte	11	1.1	0	0.0	5	0.5	98	0.9	10444
Valle d'Aosta	1	3.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	306
Lombardia	38	1.8	4	0.2	20	0.9	542	2.5	21715
Bolzano	1	1.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	582
Trento	2	1.6	1	0.8	1	0.8	0	0.0	1284
Veneto	23	3.3	1	0.1	8	1.2	65	0.9	7009
Friuli Venezia Giulia	9	4.4	0	0.0	4	1.9	116	5.3	2180
Liguria	2	0.6	0	0.0	3	0.9	1	0.0	3526
Emilia Romagna	36	3.2	3	0.3	77	6.8	0	0.0	11274
ITALIA CENTRALE	46	1.7	5	0.2	89	3.3	899	3.2	27905
Toscana	12	1.5	0	0.0	6	0.8	690	8.1	8508
Umbria	2	1.0	0	0.0	0	0.0	122	5.8	2119
Marche	4	1.6	0	0.0	0	0.0	77	3.0	2562
Lazio	28	1.9	5	0.3	83	5.6	10	0.1	14716
ITALIA MERIDIONALE	43	1.5	1	0.0	17	0.6	235	0.8	29046
Abruzzo	2	0.8	0	0.0	3	1.2	7	0.3	2513
Molise	1	1.5	0	0.0	1	1.5	0	0.0	674
Campania	12	1.0	0	0.0	7	0.6	3	0.0	11539
Puglia	17	1.6	1	0.1	2	0.2	45	0.4	10453
Basilicata	5	7.3	0	0.0	2	2.9	13	1.9	696
Calabria	6	2.0	0	0.0	2	0.7	167	5.3	3171
ITALIA INSULARE	15	1.5	1	0.1	5	0.5	1554	13.8	11291
Sicilia	11	1.4	1	0.1	5	0.6	1241	13.7	9044
Sardegna	4	2.1	0	0.0	0	0.0	313	13.9	2247
ITALIA	227	1.8	16	0.1	229	1.9	3510	2.8	126562

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2007

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETTENTRIONALE	1591	64.7	1617	44.3	3305	32.2
Piemonte	295	61.6	237	42.8	373	22.8
Valle d'Aosta	2	16.7	8	44.4	0	0.0
Lombardia	515	65.6	553	45.7	876	38.0
Bolzano	21	77.8	30	46.9	156	75.7
Trento	25	73.5	18	31.6	351	24.4
Veneto	360	79.1	388	53.2	1061	65.0
Friuli Venezia Giulia	75	63.0	49	42.6	149	33.0
Liguria	98	56.3	128	38.1	98	6.8
Emilia Romagna	200	53.5	206	36.1	241	21.9
ITALIA CENTRALE	774	71.7	744	54.2	2201	40.0
Toscana	229	59.6	146	29.0	416	26.2
Umbria	96	73.8	84	62.2	386	36.6
Marche	81	60.0	86	48.6	597	37.8
Lazio	368	85.6	428	76.8	802	62.7
ITALIA MERIDIONALE	901	80.5	757	68.3	2149	55.0
Abruzzo	65	75.6	81	59.6	121	57.1
Molise	24	82.8	28	77.8	73	82.0
Campania	329	83.9	262	77.1	515	72.4
Puglia	321	79.9	224	63.5	787	76.0
Basilicata	69	84.1	59	62.8	437	28.0
Calabria	93	72.7	103	69.1	216	72.5
ITALIA INSULARE	362	74.3	379	68.3	1007	67.0
Sicilia	264	83.5	308	74.4	745	82.5
Sardegna	98	57.3	71	50.4	262	43.7
ITALIA	3628	70.5	3497	52.3	8662	40.9

Tabella 29 – II°G, 2007 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)
L'analisi è condotta su dati provvisori ISTAT relativi alle sole donne residenti in Italia di cui sia stata rilevata la residenza.

REGIONE	valori assoluti			%*	tassi abortività		rapporti abortività	
	INT	RES	RES-INT		INT	RES	INT	RES
ITALIA SETTENTRIONALE	58320	52958	-5362	-9.19	9.55	8.67	229.11	208.05
Piemonte	10444	9435	-1009	-9.66	10.82	9.77	270.71	244.56
Valle d'Aosta	306	346	40	13.07	10.73	12.14	259.10	292.97
Lombardia	21715	19726	-1989	-9.16	9.80	8.90	226.29	205.57
Bolzano	582	589	7	1.20	4.97	5.03	115.89	117.28
Trento	1284	852	-432	-33.64	10.95	7.27	247.69	164.35
Veneto	7009	7100	91	1.30	6.29	6.37	149.32	151.25
Friuli Venezia Giulia	2180	2018	-162	-7.43	8.23	7.62	229.26	212.22
Liguria	3526	3406	-120	-3.40	10.48	10.12	290.73	280.84
Emilia Romagna	11274	9486	-1788	-15.86	11.92	10.03	281.55	236.90
ITALIA CENTRALE	27905	25624	-2281	-8.17	10.43	9.58	251.29	230.75
Toscana	8508	7589	-919	-10.80	10.52	9.38	266.93	238.09
Umbria	2119	1916	-203	-9.58	10.84	9.80	281.22	254.28
Marche	2562	2531	-31	-1.21	7.38	7.29	184.93	182.69
Lazio	14716	13588	-1128	-7.67	11.12	10.26	254.67	235.15
ITALIA MERIDIONALE	28713	28663	-50	-0.17	8.23	8.21	211.63	211.26
Abruzzo	2513	2429	-84	-3.34	8.19	7.91	225.89	218.34
Molise	674	582	-92	-13.65	9.09	7.85	275.21	237.65
Campania	11136	10842	-294	-2.64	7.57	7.37	178.08	173.37
Puglia	10395	10349	-46	-0.44	10.36	10.32	284.18	282.92
Basilicata	696	1072	376	54.02	4.90	7.55	143.53	221.08
Calabria	3299	3389	90	2.73	6.69	6.87	181.85	186.81
ITALIA INSULARE	10051	10038	-13	-0.13	6.14	6.13	159.31	159.10
Sicilia	7804	7780	-24	-0.31	6.36	6.34	158.12	157.63
Sardegna	2247	2258	11	0.49	5.48	5.51	163.60	164.40
ITALIA	124989	117283						

* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento al fine di ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 30 – Valori assoluti

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
ITALIA SETTENTRIONALE	110450	105430	92577	81136	71652	67619	62108	56186	57672	58606	57692	58311	59827	60217	63472	60280	59829	58320
Piemonte	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	10995	11014	11328	10921	11731	11174	11030	10444
Valle d'Aosta	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306	296	279	279	294	277	242	274	306
Lombardia	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21382	21889	22046	22072	23909	22468	22248	21715
Bolzano	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	467	448	495	525	582	588	564	582
Trento	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104	1120	1181	1362	1229	1316	1243	1358	1284
Veneto	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6391	6573	6895	6773	7417	7151	7090	7009
Friuli Venezia Giulia	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2180	2154	2176	2232	2398	2309	2107	2180
Liguria	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3790	3793	3827	3893	4003	3726	3700	3526
Emilia Romagna	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996	11071	10980	11419	11278	11839	11379	11458	11274
ITALIA CENTRALE	52961	52423	47008	41417	37428	34178	33126	29182	29934	29796	29079	28370	28899	28406	30095	29500	28888	27905
Toscana	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8901	8186	8162	8106	8763	8758	8879	8508
Umbria	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2422	2407	2458	2293	2494	2279	2178	2119
Marche	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2550	2604	2654	2672	2600	2589	2581	2562
Lazio	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15206	15173	15625	15335	16238	15874	15250	14716
ITALIA MERIDIONALE	52583	57441	51439	51722	47062	44353	42061	41466	39475	37571	35802	34056	33658	31918	32839	31143	30716	29046
Abruzzo	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2881	2634	2939	2902	2964	2760	2709	2513
Molise	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	863	775	647	525	644	616	620	674
Campania	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860	13073	12563	12913	12232	12572	11967	12049	11539
Puglia	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19504	18207	16392	15014	14406	14067	13090	12519	12651	11953	11333	10453
Basilicata	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	656	645	644	615	624	591	701	696
Calabria	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3923	3372	3425	3125	3384	3256	3304	3171
ITALIA INSULARE	18807	18682	19573	17194	15542	14344	13568	12715	13444	13240	12560	11497	11722	11637	11717	11867	11585	11291
Sicilia	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513	9945	9035	9298	9203	9253	9497	9303	9044
Sardegna	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727	2615	2462	2424	2434	2464	2370	2282	2247
ITALIA	234801	233976	210597	191469	171684	160494	150863	139549	140525	139213	135133	132234	134106	132178	138123	132790	131018	126562

Tabella 31 - Tassi di abortività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
ITALIA SETTENTRIONALE																		
Piemonte	17.7	16.8	14.6	12.7	11.2	10.6	9.8	9.0	9.3	9.6	9.5	9.6	10.0	9.6	10.5	9.9	9.8	9.6
Valle d'Aosta	21.1	19.7	17.4	14.9	13.4	12.9	11.5	10.6	10.9	11.1	11.1	11.2	11.8	11.4	12.2	11.5	11.4	10.8
Lombardia	19.7	19.1	11.2	15.2	14.3	11.6	11.7	8.8	9.4	10.6	10.3	9.8	9.9	10.4	9.8	8.6	9.6	10.7
Lombardia	16.8	16.1	10.3	12.8	11.5	10.8	10.2	9.2	9.5	9.9	9.7	10.0	10.2	10.7	11.0	10.2	10.0	9.8
Bolzano	7.7	7.1	9.5	5.4	4.6	4.5	4.2	3.7	4.6	4.4	4.1	3.9	4.4	4.6	5.1	5.1	4.9	5.0
Trento	12.1	12.4	4.9	11.3	10.3	10.1	9.6	9.6	9.7	9.7	9.8	10.4	12.1	10.8	11.4	10.7	11.6	11.0
Veneto	10.4	9.6	9.5	6.9	6.1	5.7	5.5	5.2	5.4	5.8	5.8	6.0	6.3	6.2	6.7	6.5	6.4	6.3
Friuli Venezia Giulia	17.4	18.6	5.3	12.9	11.5	10.6	9.4	8.0	8.1	8.5	8.1	8.0	8.2	8.4	9.0	8.7	8.0	8.2
Liguria	19.9	19.0	8.3	14.5	12.5	11.8	10.9	10.2	10.8	10.9	10.8	10.9	11.5	11.8	12.1	11.2	10.9	10.5
Emilia Romagna	24.9	23.6	11.0	16.9	14.4	13.8	12.8	11.4	11.8	12.0	12.1	12.0	12.6	12.4	12.9	12.2	12.2	11.9
ITALIA CENTRALE																		
Toscana	20.3	19.8	17.4	15.2	13.6	12.4	12.2	10.7	11.1	11.2	11.0	10.7	11.2	10.7	11.5	11.2	10.9	10.4
Toscana	21.1	20.5	11.8	15.5	13.7	12.5	12.1	10.9	11.0	10.9	11.0	10.1	10.3	10.3	11.0	10.9	11.0	10.5
Umbria	21.5	20.8	20.5	16.9	15.3	14.8	14.2	13.3	13.1	12.3	12.7	12.6	13.2	12.3	13.1	11.8	11.1	10.8
Marche	15.5	15.4	13.8	11.0	9.2	8.3	8.3	7.3	7.8	7.8	7.5	7.7	7.8	7.9	7.5	7.5	7.4	7.4
Lazio	21.0	20.4	18.0	15.8	14.4	13.0	12.9	11.1	11.6	12.1	11.6	11.5	12.3	12.1	12.7	12.3	11.8	11.1
ITALIA MERIDIONALE																		
Abruzzo	16.1	17.3	14.9	14.6	13.0	12.1	11.6	11.4	10.8	10.4	10.0	9.6	9.6	9.6	9.3	8.8	8.8	8.3
Abruzzo	17.5	16.1	15.3	14.0	11.9	10.6	9.8	9.3	9.6	9.3	9.4	8.6	9.8	9.6	9.7	9.0	8.8	8.2
Molise	16.1	16.7	14.9	15.7	15.0	15.6	15.7	14.4	13.8	11.8	11.1	10.0	8.6	7.0	8.5	8.2	8.3	9.1
Campania	11.5	11.4	9.8	11.5	9.8	9.0	8.8	9.2	9.0	9.3	8.8	8.5	8.8	8.3	8.5	8.1	8.2	7.8
Puglia	26.4	30.2	26.6	22.9	21.4	19.1	18.2	17.0	15.3	14.3	13.8	13.5	12.9	12.4	12.5	11.8	11.2	10.4
Basilicata	10.3	11.3	10.9	8.7	6.8	6.4	5.9	5.6	5.6	5.7	4.4	4.3	4.4	4.2	4.3	4.1	4.9	4.9
Calabria	9.9	10.4	6.7	8.8	7.3	9.0	8.7	8.5	8.5	7.8	7.6	6.6	6.8	6.2	6.7	6.5	6.6	6.4
ITALIA INSULARE																		
Sicilia	12.1	11.7	11.8	10.0	8.9	8.1	8.0	7.3	7.7	7.8	7.4	6.8	7.1	6.8	7.1	7.2	7.0	6.9
Sicilia	12.0	11.9	11.8	10.4	9.0	8.1	7.9	7.5	8.1	8.3	7.9	7.2	7.5	7.5	7.5	7.7	7.5	7.4
Sardegna	12.2	11.3	11.6	8.9	8.6	8.3	8.2	6.7	6.6	6.3	6.1	5.8	5.8	5.8	5.9	5.7	5.5	5.5
ITALIA	17.2	16.9	14.9	13.3	11.8	11.0	10.5	9.7	9.8	9.9	9.6	9.5	9.8	9.6	10.0	9.6	9.4	9.1

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 32 - Rapporti di abitatività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
ITALIA SETTENTRIONALE	493.1	484.2	448.1	418.0	357.2	327.1	302.8	277.9	267.3	269.1	254.5	260.1	260.6	257.8	263.4	248.5	243.6	229.1
Piemonte	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	324.0	304.6	311.2	313.9	296.8	317.1	298.9	290.8	270.7
Valle d'Aosta	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	306.9	287.7	281.5	294.3	268.5	239.1	223.9	232.4	239.1
Lombardia	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	281.1	263.9	272.9	265.7	274.4	274.5	254.9	251.2	226.3
Bolzano	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	90.8	87.4	87.0	100.2	103.4	114.8	114.0	112.2	115.9
Trento	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6	218.0	234.6	272.4	243.8	244.9	241.5	260.9	247.7
Veneto	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	150.8	152.2	147.0	155.3	158.3	151.3	160.9	155.4	151.5	149.3
Friuli Venezia Giulia	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	263.6	239.9	239.2	245.0	240.5	254.3	246.5	219.9	229.3
Liguria	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	357.4	330.1	328.3	328.9	332.3	337.5	310.6	304.7	290.7
Emilia Romagna	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	342.1	325.7	318.1	321.4	315.8	312.0	297.1	292.5	281.5
ITALIA CENTRALE	510.0	515.2	479.6	442.7	398.0	356.1	353.0	322.2	319.0	318.1	299.4	293.9	292.9	286.1	297.6	281.4	265.0	251.3
Toscana	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	333.9	317.7	286.6	279.1	274.9	288.1	285.4	282.9	266.9
Umbria	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	368.9	358.8	353.0	338.0	310.9	323.3	285.2	277.8	281.2
Marche	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	221.7	207.0	214.0	209.0	206.7	198.7	194.7	190.3	184.9
Lazio	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	326.5	303.8	309.7	316.0	309.9	325.3	300.2	271.2	254.7
ITALIA MERIDIONALE	264.7	283.8	278.7	286.3	264.4	253.0	242.7	265.2	259.1	259.8	243.6	235.6	237.0	236.0	233.5	226.7	222.7	214.1
Abruzzo	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	296.2	276.4	255.7	299.9	285.2	284.5	252.2	249.8	225.9
Molise	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	348.0	337.5	309.3	255.9	207.9	259.2	248.9	256.3	275.2
Campania	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	208.7	193.5	188.5	196.3	187.8	193.8	189.4	188.0	184.5
Puglia	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	362.7	346.7	344.4	324.3	317.3	323.6	318.0	304.6	285.8
Basilicata	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	156.2	117.4	119.7	118.4	117.8	118.5	121.4	142.5	143.5
Calabria	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	213.8	203.3	178.8	188.9	167.2	182.7	178.0	179.0	174.8
ITALIA INSULARE	206.7	205.3	226.9	204.6	187.1	176.1	168.8	176.1	192.6	196.4	184.2	172.5	179.6	177.9	178.9	184.6	181.5	179.0
Sicilia	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	199.0	187.2	172.0	179.1	178.1	177.6	186.9	184.9	183.2
Sardegna	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	186.7	173.4	174.4	181.6	177.0	183.8	175.9	168.6	163.6
ITALIA	380.2	381.7	365.9	346.7	309.0	286.9	273.0	267.7	265.7	265.9	250.7	248.6	250.4	245.0	251.9	241.8	235.5	224.3